GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 7 GIUGNO — NUM. 133

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. a RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 febbraio 1887:

A commendatore:

Sacchi cav. avv. Siro, consigliere provinciale di Pavia — 20 anni di pubblico servizio — Uffiziale dal 1882.

Ad uffiziale:

Spargella cav. avv. Girolamo, ff. di sindaco di Vigevano — 13 anni di pubblico servizio — Cavaliere dal 1884.

A cavaliere:

Ferrari Raffaele di Vigevano, farmacista.

Gambarana avv. Agostino, consigliere provinciale di Pavia da 5 anni.

Con decreti del 13 marzo 1887:

A commendatore:

Fabiani Gallieno cav. Famiano di Roma — Uffiziale dal 1883.

A cavaliere:

Marucchi Cesare di Roma.

Con decreti del 24 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Gigli cav. Alberto, sindaco di Lorenzana e consigliere provinciale di Pisa dal 1880 — Cavaliere dal 1884.

A cavaliere:

Chiaro dott. Carlo, consigliere di Prefettura da 11 anni.

Fili Domenico da Naro.

Ghirardi Giovanni, sindaco di Manerbio da 3 anni.

Grignolo dott. Giuseppe, consigliere di Prefettura da 11 anni.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 17 marzo 1887:

A gran cordone:

Bettoni comm. Gaetano, primo presidente di Corte di Appello, collocato a riposo a sua domanda — 49 anni di servizio — Grand'Uffiziale dal 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4531** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 1º giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ravenna;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna è convocato pel giorno 26 giugno corrente affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stàto, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4508** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2, 3, 8, 9 e 10 del testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518, portante modificazione al titolo IV Porti, Spiaggie e Fari della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095;

Sentiti i Consigli delle provincie e dei Comuni interessati;

Ritenuto che per quanto riguardi i porti di Desenzano, d'Iseo, di Como e di Bellagio, i rispettivi Consigli comunali, colle loro deliberazioni del 23 gennaio, 17 giugno, 20 luglio 1886 e 15 febbraio 1887, si sono assunti a proprio carico, oltre alle quote di concorso loro assegnate per le spese dei nominati porti, anche quelle cadenti a carico degli altri Comuni chiamati a concorrere nei porti medesimi;

Riconosciuta la convenienza di provvedere intanto alla definitiva classificazione di quei Porti lacuali parificabili a porti marittimi, riguardo ai quali fu esaurita la procedura prescritta dalla legge;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio d'industria e commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono parificati ai porti marittimi della 2ª categoria, e per le classi 2ª e 3ª, i porti lacuali indicati negli elenchi al presente decreto allegati, visti d'ordine Nostro dal Ministero dei Lavori Pubblici; ed è approvata la classificazione dei porti stessi, la designazione dei rispettivi enti interessati e delle loro quote di concorso, come risulta dagli elenchi medesimi,

Art. 2. Lo Stato assumerà la gestione, amministrazione ed economia dei suaccennati porti, con decorrenza dal 1° luglio 1887 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

1° Elenco

dei porti lacuali parificati a porti marittimi di 2ª classe *(Serie 3ª) della 2ª categoria.*

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Lago a cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza provinciale o comunale	
1	Como	Como	Provincia di Como . . .	160	000
			» di Milano . . .	828	000
			» di Sondrio . .	12	000
			TOTALE . .	1,000	000
			Comune di Como per sè e per gli altri otto comuni di Camnago-Volta, Lipomo, Rebbia, Albate, Breccia, Vergosa, Cavallasca e Montorfano	1,000	000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

G. SARACCO.

2° Elenco

dei porti lacuali parificati a porti marittimi di 2ª classe *(Serie 3ª) della 2ª categoria.*

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Lago a cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza provinciale o comunale	
1	Arona	Lago Maggiore	Provincia di Novara. . .	1,000	000
			Comune di Arona . . .	758	605
			» di Mercurago . .	75	080
			» di Oleggio Castello .	42	723
			» di Paruzzaro . .	27	959
			» di Montrigiasco .	12	565
			» di Borgoticino. .	83	068
			TOTALE . .	1,000	000
2	Intra	Id.	Provincia di Novara. . .	1,000	000
			Comune di Intra	783	073
			» di Trobaso . . .	32	217
			» di Unchio . . .	5	234
			» di Santino . . .	9	043
			» di Bieno. . . .	6	094
			» di Cossogno . .	15	348

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Lago a cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza provinciale o comunale	
			Comune di Rovegro. . .	5	592
			» di Miasino . . .	5	257
			» di Caprezzo. . .	6	711
			» di Esio	1	669
			» di Intragno. . .	6	569
			» di Aurano . . .	5	883
			» di Premeno . .	8	723
			» di Cambiasca . .	11	209
			» di Vignone. . .	10	491
			» di Bee	7	860
			» di Arizzano. . .	66	935
			» di Zoverallo . .	12	292
			TOTALE. .	1,000	000
3	Pallanza	Lago Maggiore	Provincia di Novara. . .	1,000	000
			Comune di Pallanza . . .	1,000	000
4	Angera	Id.	Provincia di Como . . .	1,000	000
			Comune di Angera . . .	664	972
			» di Taino. . . .	183	232
			» di Barzola . . .	27	590
			» di Caprонno . .	36	322
			» di Barza. . . .	30	958
			» di Cadrezzate . .	56	926
			TOTALE. .	1,000	000
5	Iseo	Lago d'Iseo	Provincia di Brescia. . .	1,000	000
			Comune di Iseo per sè e per i comuni di Provaglio d'Iseo, Tremosine e Borgonato . .	1,000	000
6	Desenzano	Garda	Provincia di Brescia. . .	1,000	000
			Comune di Desenzano per sè, e per i comuni di Lonato, Moniga sul Lago, Padenghe, Pozzolengo, Sermione e Rivoltella.	1,000	000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

3° Elenco
dei porti lacuali parificati a porti marittimi di 3ª classe della 2ª categoria.

Numero d'ordine	Indicazione del porto od approdo	Lago a cui appartiene	Enti interessati	Quota per ogni mille lire di competenza provinciale o comunale	
1	Bellagio con l'approdo di Loppio	Como	Provincia di Como . . .	1,000	000
			Comune di Bellagio per sè, e per quello di Civenna	1,000	000
2	Toscolano	Garda	Provincia di Brescia . .	1,000	000
			Comune di Toscolano . .	1,000	000
3	Maderno	Id	Provincia di Brescia. . .	1,000	000
			Comune di Maderno. . .	1,000	000
4	Gargnano	Id.	Provincia di Brescia. . .	1,000	000
			Comune di Gargnano . .	1,000	000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 3, 17, 21, 28 aprile 1887, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Ariagno Antonio, prof. titol. di 3ª classe del Ginnasio di Saluzzo, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Rosa Vincenzo, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Caltanissetta, promosso alla 2ª classe.

Galanti Arturo, professore addetto al Ginnasio annesso al Liceo « Mamiani » di Roma, gli è conferita la cattedra di storia e geografia nel Liceo stesso, col grado di titolare di 1ª classe.

Baldo Francesco, prof. titol. di disegno nella Scuola tecnica di Udine, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Pepitoni Giovanni, id. id. id. id. id. Ancona, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia.

Uberti Uberto, id. id di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Voghera, id id. id, per infermità.

Viganò cav. Beniamino, preside del Liceo e incaricato della direzione

del Ginnasio di Rovigo, trasferito agli stessi uffici nel Liceo Ginnasio di Novara.
Valeriani cav. Valeriano, id. id. id. id. id. di Novara, id. id. id. di Rovigo.
Orlandi Venereo, nominato prof. di lettere italiane nel Liceo di Forlì col grado di titolare di 2ª classe.
Cafiero Stefano, prof. titol. di astronomia nautica nell'Istituto nautico di Piano di Sorrento, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.
Valentini ing. Francesco, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Teramo.
Perozzi Silvio prof. ord. di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Macerata, nominato invece prof. ord. di diritto romano, ivi.
Pascucci Raffaele, prof. straord. di procedura civile ed ordinamento giudiziario id. id., promosso ordinario dello stesso insegnamento.
Veronese dott. Giuseppe, id. id. di geometria analitica id. di Padova, id. id. id. id.
Bellio dott. Vittore, id. id. di geografia id. id. di Pavia, id id. id.
Pasquali cav. dott. Ercole, id. id. di ostetricia e clinica ostetrica e direttore dell'annessa clinica id. id. di Roma, id. id. id.
Venturi Ugo, nominato vicesegretario nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri nella R. Università di Bologna.
Gambacorti Ferdinando, segretario ed economo delle gallerie e dei Musei del Regno, collocato a riposo sulla sua domanda.
Pagano Nicola, soprastante di 1ª classe agli scavi e monumenti del Regno, id id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 19 al 26 maggio 1887:

Bignardi Carlo, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Cagliari, trasferito presso quella di Caserta.
Ferlazzo Rosario, vicesegretario di 3ª classe id. di Campobasso, id. idi di Catania.
Baranelli Nicola, ufficiale d'ordine id. id. di Ancona, id. id. di Cagliari.
Fedel Francesco, id. id. della classe transitoria id. di Treviso, id. id. di Rovigo.
Trivelli Luigi, ricevitore del registro di Mercogliano, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, con effetto dal giorno della sua surrogazione.
Tabacco Luigi, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. per tre mesi, id. dal 1° maggio 1887.
Majoli Garibaldi, id. di ragioneria di 3ª classe id., id. id. id. per sei mesi, id. dal 1° giugno 1887.
Tresia Giovanni, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. id. id., id. dal 1° maggio 1887.
Knoller Aristide, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. id. id., per un tempo indeterminato, id. id.
Zagri Chelli Guido, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario amministrativo di 2ª nelle medesime per esame d'idoneità, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Firenze.
Volpicella Vincenzo, id. di 1ª classe presso gli uffizi della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 maggio 1887.
Zincone Olimpio, id. amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. per motivi di famiglia, id id. id dal 1° giugno 1887, e destinato a quella di Messina.
Bonavera Francesco, uffiziale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio con effetto dal 6 maggio 1887, fino a nuova disposizione, per trascuratezza nell'adempimento dei suoi doveri e per arbitraria assenza dall'ufficio.
Montecchini avv. cav. Tito, intendente di finanza di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a datare dal 28 maggio 1887.
Venturi Gaetano, ricevitore del registro, commutata la destituzione con perdita dell'eventuale diritto a pensione, nella dispensa dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 aprile 1887:

Angelelli Alfredo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato, per merito di esame, contabile di 3ª classe, con lo stipendio annuo di lire 2500, a datare dal 16 maggio 1887.
Feroci Giuseppe, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato, per merito di esame, contabile di 3ª classe, con lo stipendio annuo di lire 2500, a datare dal 16 maggio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia il 28 luglio 1886 sotto i nn. 2015-10599 per una cartella al latore Consolidato 5 0/0 della rendita di lire 10, depositata dal signor Angeli dottore Antonio a mezzo di Gomirato Giovanni fu Antonio ond'essere tramutata in iscrizione nominativa a favore dello stesso Angeli e sottoposta ad ipoteca per la cauzione di Formenti Antonio portalettere di Mira.

A' termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna del nuovo titolo al predetto signor Angeli dottore Antonio, senza restituzione della smarrita ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: num. 42123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 315, al nome di Dodero *Federico* fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione del tutore Francesco Cassignano, domiciliato in Genova, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dodero *Giuseppe-Luigi* volgarmente detto Federico fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione del tutore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	30558 / 213498	De Blasio Felice di Nicola, domiciliato in Napoli (Vincolata). *Lire*	725 »	Napoli
»	126760 / 309600	De Blasio Felice fu Nicola, domiciliato in Reggio Calabria (Vincolata) »	30 »	»
»	839732	Carbone Domenico Maria di Massimiliano, domiciliato in Napoli (Vincolata). »	5 »	Roma
»	776430	Ghislanzoni Elvira di Achille, moglie di Appiani Vincenzo, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . »	1,250 »	»
»	829155	Pasi Alessandro del fu Pietro, domiciliato in Bologna (Vincolata) »	75 »	»
»	11351 / 357861	Liguori Francesco di Giovanni Battista, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	1,275 »	Palermo

Roma, 24 maggio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale in data 10 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a quattro premi sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche (*);

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice di tale concorso, la quale esprime avviso che nessuno dei lavori presentati dai concorrenti al 2° di tali premi (L. 3000) ne sia meritevole;

Veduto l'art 8 del detto decreto,

Approva le conclusioni della Commissione, e determina perciò che la gara pel 2° premio (L. 3000) sul tema pubblicato a dì 9 luglio 1885 (**) sia prorogata fino al giorno 31 di maggio 1888.

Dato a Roma, 16 maggio 1887.

Per il Ministro
F. MARIOTTI

(*) IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

1. È aperto concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche.

2. Un primo premio di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore della migliore monografia bibliografica stampata nell'anno 1885. Gli aspiranti al premio dovranno consegnare le loro monografie al Ministero della Pubblica Istruzione (Segretariato generale), non più tardi del 31 gennaio 1886.

3. Un secondo premio di lire tremila (L. 3000) sarà assegnato al miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è fissato al 30 novembre 1886

Il concorso a questi due premi è aperto fra cittadini italiani.

La complessiva somma di lire quattromila (L. 4000) sarà prelevata dal fondo iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione per aiuti a pubblicazioni.

4. Un terzo premio di lire mille (L. 1000) sarà aggiudicato a quel lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di Codici, o di opere a stampa, possedute da biblioteche governative.

5. Un quarto premio, pure di lire mille (L. 1000), sarà conferito all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

6. Il concorso di premi, di cui agli articoli 4 e 5, è aperto fra cittadini italiani.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre 1885.

La complessiva somma di lire duemila (L. 2000) sarà prelevata dal fondo comune per le biblioteche iscritto nel bilancio della Istruzione Pubblica.

7. Sul merito dei lavori presentati pel concorso ai quattro premi giudicherà una Commissione composta di cinque membri nominata dal Ministro.

I rapporti della Commissione saranno pubblicati nel « Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione ».

8. Nel caso in cui nessuno dei lavori fosse giudicato degno del premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

9. I lavori premiati rimarranno in proprietà dell'autore, il quale non avrà diritto a riscuotere il premio che verso consegna di tre esemplari stampati del lavoro medesimo.

10. Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un'epigrafe la quale sarà ripetuta in una scheda suggellata con entro il nome e il domicilio dell'autore.

Saranno aperte soltanto le schede dei lavori premiati.

I manoscritti non premiati e non ritirati entro l'anno dal conferimento dei premi rimarranno in proprietà del Ministero, e le schede saranno distrutte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 10 febbraio 1885

Il Ministro: Coppino.

(**) MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

La Commissione giudicatrice nel concorso aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 10 febbraio 1885 a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche ha proposto, per il secondo premio di lire 3000, il seguente tema:

Catalogo delle opere bibliografiche italiane.

Questo catalogo dovrà comprendere:

a) Bibliografie generali e speciali, scritte da italiani;

b) Bibliografie concernenti l'Italia, scritte da stranieri;

c) Cataloghi dei manoscritti e dei libri a stampa delle biblioteche d'Italia;

d) Cataloghi di manoscritti e di collezioni di libri relativi all'Italia, conservati nelle biblioteche straniere.

Il lavoro, ordinato sistematicamente e corredato di indici, dovrà avere la maggiore possibile estensione.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso *a cattedre nelle Scuole tecniche governative.*

In conformità del disposto dall'articolo 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, n. 3113, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle Scuole tecniche governative del Regno e cioè di

lingua italiana,
matematica,
lingua francese,
disegno,
storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
calligrafia,
scienze naturali,
computisteria.

I concorrenti, che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno nella misura indicata dalla tabella G della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877 lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente ed alla classe della Scuola alla quale saranno destinati, giusta la graduatoria fatta dalla Commissione del concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) non più tardi del 30 giugno prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico dal quale risulti che il candidato ha costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola e non ha deformità corporali;
3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza
4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 1° marzo 1887.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il *30 giugno* p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1 20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Roma, 28 aprile 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento Tecnico
Scarenzio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Bologna.

Statistica;
Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Catania.

Storia di Diritto Romano.

Università di Messina.

Storia moderna;
Materia medica e farmocologia sperimentale.

Istituto tecnico superiore di Milano.

Architettura pratica.

Università di Modena.

Fisica sperimentale;
Calcolo infinitesimale.

Università di Napoli.

Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Università di Padova.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario.

Università di Palermo.

Geodesia teoretica.

Università di Pavia.

Storia del Diritto Romano;
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Propedeutica e patologia speciale medica;
Igiene.

Università di Roma.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario;
Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica;
Geometria descrittiva con disegno ed applicazioni.

Università di Sassari.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Siena.

Anatomia umana normale descrittiva e topografica.

Università di Torino.

Lingua e letteratura persiana.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Costruzioni stradali ed idrauliche.
Geometria pratica.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale del materiale

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.*

Si previene il pubblico che il giorno 28 dicembre 1887, avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il Ministero si riserva la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000 ai due concorrenti che avendo riportati i punti per l'idoneità seguano immediatamente in ordine di merito i quattro primi. Ma in nessun caso, seguito il concorso, e fatta la scelta per i quattro posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due di allievo ingegnere, sarà tenuto conto degli altri concorrenti, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Avere ottenuto la laurea di ingegnere in una delle Università o il diploma in uno degli Istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardia-marina o di sotto-capo macchinista nella Regia marina.

3° Non avere oltrepassato il 25° anno di età al 1° gennaio 1887;

4° Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, num. 393, sui matrimoni degli ufficiali;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato, se borghese, ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bolata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, non più tardi del giorno 15 novembre 1887, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi d'esame saranno inviati a coloro che desiderassero averli, dietro domanda al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, Divisione 4ª).

Roma, addì 27 maggio 1887.

Il Direttore generale: G. PUCCI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Il Ministero si riserva di stabilire il numero dei candidati da nominarsi fra quelli dichiarati idonei nell'esame di concorso.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina, e comincierà il 3 ottobre 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da lira una, non più tardi del 20 settembre, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;

3. Certificato dell'esito di leva;

4. Certificato di buona condotta;

5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati.

6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della R. Marina in data 14 luglio 1836, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 4 maggio 1887.

3 *Il Ministro*: B. BRIN.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 27 marzo 1887, col quale è istituito pel 1889 un *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Salerno*;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I due premi pel *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Salerno* sono:

1° Un diploma d'onore e lire 3000; 2° Una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 giugno 1888, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 15 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere un'estensione non inferiore ai 5 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno od all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi e difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli poderi che, a suo avviso, sono degni dei premi. Tali proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio d'agricoltura.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 27 marzo 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Venezia

Notifica

che, a senso dell'articolo 92 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 16 aprile 1882, n. 762, serie 3ª, è aperto il concorso a numero cinque posti gratuiti e nove posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini, e a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglia di scarsa fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitarii, giusta la Sovrana Risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà, terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corrente mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) se intende di concorrere ad un posto gratuito o ad uno semigratuito;

b) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) del domicilio legale della famiglia;

d) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia. sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse e sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei varii sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 19 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1/2 antimeridiane, si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto; e che i vincitori d'un posto semigratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 1° giugno 1887.

Il R. Provveditore
M. Rosa.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 giugno 1887

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di sette disegni di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

ARCOLEO presenta, a nome del relatore Sacchi, la relazione sulla domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato Moneta.

FAGIUOLI presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

RIGHI chiede l'urgenza di questo disegno di legge.

(L'urgenza è ammessa).

BORROMEO, questore, presenta la relazione sul bilancio interno della Camera.

Verificazione di poteri.

DE SETA, segretario, legge le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« La vostra Giunta, ad unanimità, vi propone che vogliate approvare le seguenti conclusioni:

1° Dichiarare nulle le elezioni dei signori:

Prof. Ferraris Carlo (Collegio III di Alessandria).

Prof. Turbiglio Sebastiano (Collegio I di Cuneo).

2° Dichiarare regolari le operazioni elettorali del collegio di Genova II; e, revocando la proclamazione del signor Adolfo Sanguinetti fatta dall'incompleta assemblea dei presidenti, proclamare eletto in sua vece l'onorevole generale Gerolamo Rolandi, salvo il sorteggio.

3° Convalidare le elezioni degli onorevoli:

Tenente generale Girolamo Rolandi, (Genova II).

Colonnello Oreste Baratieri, (Brescia I).

Consigliere di Stato Vincenzo D'Anna, (Caltanissetta).

Tenente generale Giorgio Pozzolini, (Firenze IV).

Capitano di vascello Napoleone Canevaro, (Genova III).

Tenente generale Emilio Mattei, (Venezia I).

Ed ammetterli tutti insieme al sorteggio, per coprire l'unico posto nella categoria generale dei deputati impiegati, ch'era vacante al giorno della loro elezione. G. Curcio, relatore. »

PRESIDENTE, si metteranno ai voti una alla volta le conclusioni della Giunta delle elezioni.

(La Camera approva le prime due).

MASSABO' parla sulla 3ª non trovandola conforme al disposto dell'articolo 6 della legge 13 maggio 1887 sulle incompatibilità. Gli elettori conferiscono validamente il mandato, quando nell'eletto non vi è nessuna ragione d'ineleggibilità. Invece per l'incompatibilità bisogna tener conto delle condizioni dell'eletto al momento della sua ammissione nella Camera.

Quindi, a suo avviso, i deputati impiegati validamente eletti sono ammessi ad occupare tutti i posti che sono disponibili nel momento della convalidazione dell'elezione. E d'altronde queste leggi di eccezione vanno interpretate in senso restrittivo.

Nè gli pare che i precedenti parlamentari, invocati dalla Giunta, concorrano a fare prevalere la giurisprudenza da essa propugnata, perchè ve ne sono molti in senso contrario; e quelli citati concernono casi non in tutto analoghi a quelli in questione.

CURCIO, relatore, osserva che la Giunta nelle sue conclusioni ha creduto di mantenersi strettamente fedele alle disposizioni della legge e della giurisprudenza. Ed è a notare che sarebbe in certo modo leso il diritto di scelta degli elettori quando gli eletti si fanno concorrere ad un maggior numero di posti di quelli che erano disponibili al momento dell'elezione.

La giurisprudenza della Camera è costante nel senso delle conclusioni della Giunta; e lo dimostra. Tuttavia la Camera può, se lo crede, adottare criteri diversi.

LUCCA consente nella opinione dell'onorevole Massabò, ed osserva che non vi è nessuna disposizione della legge che dica quando il numero dei deputati sia completo.

Ora poichè in questo momento vi sono due posti disponibili, ad entrambi debbono concorrere i candidati eletti.

D'altra parte la proposta della Giunta non appare opportuna, concorrendo ad allargare senza ragione una lotta elettorale in un maggior numero di Collegi di quel che è strettamente necessario.

COMIN esorta la Camera a tener conto anche delle condizioni dei Collegi elettorali e di approvare perciò le proposte del deputato Massabò.

LACAVA, della Giunta, dichiara che la Giunta, pur avendo voluto esprimere il concetto della legge, non si oppone recisamente alla proposta dell'onorevole Massabò e si astiene dal prendere parte alla votazione.

(La proposta del deputato Massabò è approvata).

PRESIDENTE estrae i nomi dei due fra i sei impiegati eletti che dovranno rimanere nella Camera, e sortono quelli degli onorevoli: Pozzolini e Canevaro.

Dichiara quindi vacante un seggio nei Collegi di: Genova II, Brescia I, Caltanissetta, Venezia I, Alessandria III e Cuneo I.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, presenta un disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degl'Istituti d'emissione e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, presenta un disegno di legge per assegnazione dei beni delle soppresse Case religiose dei benedettini cassinesi di S. Pietro in Perugia ad un Istituto d'istruzione agraria da erigersi in Ente morale autonomo.

CADOLINI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio del Tesoro per l'anno 1884-85.

DI CAMPOREALE per incarico del deputato Palberti, presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Andrea Costa.

POMPILJ chiede che il disegno di legge presentato dal Ministro Guardasigilli sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Discussione del bilancio della spesa per il Ministero delle Finanze.

MARCORA incoraggia il Ministro a tradurre in atto i suoi intendimenti per un ordinamento più razionale degli uffici delle imposte dirette e del registro e per l'abolizione dei diritti di aggio; migliorando la condizione degli aiuti agenti, che sono per gran parte un elemento pratico preziosissimo.

Quanto agli uffici tecnici del catasto, li ritiene indispensabili ed urgenti, e raccomanda al Ministro di tener conto degli impiegati di ordine addetti alla Giunta del censimento.

Per compensare l'abolizione dello stimolo dell'aggio, si augura che venga adottato l'istituto della ventilazione ereditaria soltanto però per la parte che concerne la garanzia che questo istituto assicura.

FROLA desidera che il Governo provveda all'esecuzione della legge per la perequazione fondiaria senza complicarla con altre riforme nei servizi di riscossione delle imposte, e lamenta che non si sia chiesta la somma necessaria a quella esecuzione.

Quanto alle proposte di riordinamento messe innanzi dall'onorevole Ministro, avvisa che si debbano separare quelle che concernono l'abolizione dell'aggio, intorno alla quale non può sorgere contrasto, da quelle che si attengono alla fusione degli uffici esecutivi delle imposte, non ritenendo matura tale fusione.

Raccomanda poi la sorte dei commessi gerenti del Demanio.

CAVALLETTO chiede se il Ministro intende presentare un disegno di legge per il pagamento dei sei milioni dovuti ai comuni lombardo-veneti in rimborso delle spese da essi anticipate per le operazioni del censimento.

Raccomanda poi la semplificazione dei congegni amministrativi affine di migliorare la condizione degli impiegati diminuendone il numero.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura che le riforme ch'egli aveva presentato, e sulle quali la Commissione del bilancio ha creduto di soprassedere, sono il frutto di lunghi e maturi studii, e che la loro attuazione riuscirebbe sommamente utile all'erario ed ai contribuenti.

Non conviene poi interamente col relatore intorno alla convenienza che le riforme interne dell'amministrazione siano fatte con provvedimenti legislativi.

Dà pegno all'onorevole Marcora che gli ufficiali d'ordine della Giunta del censimento saranno compresi nei nuovi uffici del catasto, e che sarà migliorata la condizione degli aiuti agenti.

Considera poi assai pratica l'idea di introdurre presso di noi quella parte della ventilazione ereditaria che valga ad evitare le frodi e le lotte cui dà luogo l'apertura delle successioni; e procurerà di mettersi d'accordo col Ministro Guardasigilli per vedere di attuare quel concetto.

Dichiara all'onorevole Frola di aver collocato stabilmente il maggior numero possibile dei commessi gerenti del Demanio, e che continuerà ad interessarsi di questi funzionari.

Quanto al debito dello Stato verso i comuni lombardo-veneti, dichiara che la pratica è innanzi al Consiglio di Stato, e che, quando quando quel Corpo consultivo si sarà pronunziato ed i comuni avranno accolte le riduzioni proposte, egli presenterà un disegno di legge per l'iscrizione rateale di quel debito nei bilanci.

CAVALLETTO e MARCORA prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

FROLA insiste nel ritenere insufficiente la somma richiesta per l'attuazione della legge di perequazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, la ritiene sufficiente considerando che i lavori non potranno cominciare prima del marzo dell'anno prossimo; ed assicura l'onorevole Frola che il Governo considera l'attuazione di quella legge come un impegno d'onore.

BOSELLI, relatore, consente nel desiderio espresso dall'onorevole Cavalletto, che la questione degli impiegati venga risoluta con vantaggio dello Stato, dei contribuenti e degl'impiegati stessi, mediante la semplificazione dei servizi.

Lieto poi che il Ministro consenta di differire le proposte organiche che aveva presentato, esprime il dubbio che quelle proposte sieno, da un eccesso di concentrazione dei servizi, rese difettose; ove non vengano collegate con un riordinamento della circoscrizione amministrativa.

Intorno poi al modo di provvedere all'ordinamento dei pubblici servizi, conferma quello che già ebbe a dire nella relazione, che cioè il concetto che va assumendo lo Stato esige che quell'ordinamento, specialmente quando si tratta di attribuzione e non di distribuzione di servizi, sia regolato legislativamente.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, dichiara che ha acconsentito il differimento nella risoluzione delle sue proposte organiche soltanto nel senso che si tratti di un vero differimento, per dar luogo ad un esame più agevole per parte della Camera, e non di un abbandono. Ed aggiunge che il congegno amministrativo presente non corrisponde a quell'unità d'indirizzo che è necessaria al buon andamento dell'amministrazione.

BOSELLI, relatore, desidererebbe che si esperimentasse nelle grandi città la riforma ideata dall'onorevole Ministro, affinchè, quando il Parlamento fosse chiamato a pronunziarsi intorno ad essa, potesse fondarsi sopra i risultati effettivi di quella riforma. Esprime poi l'avviso che a codeste riforme debbasi provvedere con una legge speciale e non con la legge del bilancio, specialmente per riguardo al Senato.

(Si approvano i primi 16 capitoli senza discussione).

COMIN al capitolo 17 richiama l'attenzione del Ministro intorno alla condizione fatta agli antichi percettori demaniali delle imposte, i quali non riescono a liquidare i loro conti e a riavere la cauzione prestata; cita il caso di uno di questi percettori che da 14 anni non può ritirare la sua cauzione. Prega quindi il Ministro di provvedere.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ammette in genere l'esistenza dell'inconveniente lamentato dall'onorevole Comin; e lo assicura che il Ministero non può fare altro, e lo ha fatto sempre, che ordinare la parziale restituzione della cauzione, quando la Corte dei conti ritarda a liquidare i conti.

COMIN non disconosce le buone intenzioni del Ministro, ma lo prega di provvedere affinchè la Corte dei conti proceda più speditamente.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ripete che non può esercitare sulla Corte dei conti altra ingerenza che quella accennata. Promette poi all'onorevole Comin di provvedere al caso speciale da lui ricordato.

(Si approvano il capitolo 17 e gli altri fino all'81 inclusive).

PALIZZOLO al capitolo 82 deplora che si debbano stanziare ogni anno parecchi milioni per acquisto di tabacchi all'estero, e sostiene che anche in Italia il tabacco potrebbe, in parecchie provincie, essere coltivato su larga scala, qualora il Governo ne prendesse maggiormente a cuore la coltura cercando di incoraggiarne la estensione e di migliorarne la qualità.

Secondo l'oratore, l'attuale sistema è irrazionale, per le moltepilci vessazioni che il Governo impone ai coltivatori. E quindi presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a voler consentire la concessione per la durata di diversi anni a quei coltivatori di tabacchi che si obbligheranno a migliorarne la coltivazione, fabbricando inoltre degli essiccatoi di modello, introducendo nuovi e più razionali sistemi di preparazione od impiegando quelli che dal Governo saranno loro indicati. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'onorevole Palizzolo che l'Amministrazione studia senza posa quelle maggiori agevolezze che è possibile concedere ai coltivatori di tabacco, e che qualche utile risultato si è già ottenuto. Però il Governo non può considerare

la questione da un solo lato, nè dimenticare l'interesse della finanza. Non come impegno, ma come raccomandazione, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Palizzolo, affermando che sottoporrà il suo schema all'esame del Consiglio tecnico.

BALSAMO dice che nella provincia di Lecce è grandemente scemata la coltivazione del tabacco, a causa appunto di restrizioni e di inciampi per parte dell'Amministrazione, il cui scopo si direbbe essere quello di rendere impossibile in Italia la coltura del tabacco. Legge e commenta, per svolgere questo concetto, alcuni articoli di un regolamento emanato dal Ministero.

PALIZZOLO prende atto della promessa dell'onorevole Ministro, e lo ringrazia in nome delle popolazioni di Sicilia che molto sperano da questa cultura rimuneratoria. E quindi, come semplice raccomandazione, mantiene il suo ordine del giorno.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva all'onorevole Balsamo che la ragione del maggior consumo di tabacco estero è che si consumano molti sigari e poco tabacco in foglia; e che il tabacco indigeno non serve bene per la confezione dei sigari. Quanto poi al regolamento da lui tanto criticato, dice all'onorevole Balsamo che esso è opera di una Commissione la quale lo propose dopo una diligente inchiesta e lunghi studii, e che ha portato lodevoli risultati.

Ripete che il Governo intende di favorire l'industria del tabacco, ma sempre in armonia cogli interessi del monopolio.

BALSAMO crede che si potrebbe migliorare la qualità dei tabacchi indigeni con opportuni incrociamenti, e più razionali sistemi nel prepararli. Insiste nelle sue osservazioni precedenti.

BOSELLI, relatore, si unisce all'onorevole Palizzolo nel raccomandare al Governo di favorire l'industria del tabacco, senza perdere di vista gli interessi del monopolio. Ma prega l'onorevole Palizzolo di prendere nota delle risposte del Ministro, e di non insistere nel suo ordine del giorno.

PALIZZOLO lo ritira.

(Si approvano i capitoli 82 e tutti gli altri del bilancio, il quale viene approvato con lo stanziamento di lire 186,657,698 87. Si approva pure l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari De Seta e di San Giuseppe numerano i voti).

Risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Bilancio della marina:

Favorevoli	168
Contrari	40

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero di Grazia e Giustizia:

Favorevoli	170
Contrari	38

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Favorevoli	169
Contrari	40

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero di Grazia e Giustizia:

Favorevoli	164
Contrari	45

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Favorevoli	164
Contrari	45

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero dell'Interno:

Favorevoli	159
Contrari	50

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero dell'Interno:

Favorevoli	161
Contrari	48

(La Camera approva).

PRESIDENTE annuncia che, essendone la relazione distribuita da alcune ore, si discuterà domani il bilancio della Pubblica Istruzione.

La seduta termina alle 6 45.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times*, a Pietroburgo, constata che, nei loro commenti sulla convenzione anglo turca, i giornali russi sono unanimi nel dichiarare che due delle grandi potenze, per lo meno, non potrebbero approvare un componimento che permette all'Inghilterra di intervenire, ad ogni istante, nella faccenda d'Egitto.

La neutralità dell'Egitto, dicono questi giornali, deve essere assoluta, senza che vi sia eccezione in favore di nessuna potenza.

Il corrispondente dello *Standard*, a Costantinopoli, a sua volta, parla del dispetto che avrebbe manifestato l'ambasciatore russo, signor Nelidoff, per l'insuccesso degli sforzi fatti da lui allo scopo di impedire un accordo tra il signor Drummond Wolff ed il governo turco. Il corrispondente aggiunge che, quando seppe della soscrizione della Convenzione, il signor Nelidoff si è rivolto a Kiamil pascià, con termini quasi comminatorii ma che il ministro ottomano non se ne è affatto commosso.

Al *Journal des Débats* poi telegrafano da Pietroburgo che la risposta del governo russo alla notificazione della Convenzione anglo-turca è molto precisa e categorica.

« Il governo russo, dice il corrispondente del diario parigino, dichiara che la questione egiziana, non avendo un carattere puramente locale, ma essendo essenzialmente internazionale, non potrebbe essere regolata con un atto di due potenze. La Russia e le altre grandi potenze europee non essendo state chiamate a prender parte alla discussione, il governo imperiale non potrebbe riconoscere alla Convenzione anglo-turca nessuna forza obbligatoria per le altre potenze, nè alcuna validità internazionale ».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce il comunicato ufficiale pubblicato dal foglio turco la *Turquie*, in cui si qualifica di debole, di inventata dal principe Gortschakoff e ripetuta dal signor Gontaut-Biron, la missione che avrebbe ricevuta nel 1875 il signor de Radowitz di scandagliare la Russia riguardo al contegno che essa avrebbe tenuto nel caso di una guerra tra la Francia e la Germania.

« Se realmente, in quel tempo, si fossero nudrite delle velleità bellicose, scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nelle sfere politiche o militari, o nei circoli della stampa della Germania, non resterebbe meno vero che sfere ufficiali (cioè presso l'imperatore e presso i consiglieri ufficiali dell'imperatore) non si ebbe mai neppure per un istante nè nel 1875, nè in alcuna epoca dopo il 1871, fino al momento presente, l'intenzione di dirigere un attacco contro la Francia. »

La *Kreuzzeitung* pubblica un articolo sommamente pacifico. La situazione in Francia le sembra mutata in guisa da permettere che si speri che la pace sarà mantenuta. Le relazioni della Germania colla Russia sono anche esse, secondo il foglio berlinese, diventate migliori e non è più possibile che questo autunno abbia luogo un convegno dei tre imperatori.

Scrivono i giornali inglesi che è perduta per lungo tempo, se non per sempre, ogni speranza di una riconciliazione fra i liberali dissidenti ed i

Gladstoniani. In una assemblea della *National Radical Union*, tenuta a Birmingham la settimana scorsa, il signor Chamberlain ha detto che non vuole più sentir parlare della riconciliazione del partito perchè gli sforzi che esso ha fatti per riescire ad un accordo furono sempre accolti male. E' tempo, secondo lui, di entrare in una nuova via, giacchè non si può continuare a fare degli appelli che non incontrano che il silenzio o lo scherno. Per provare che ha ragione il signor Chamberlain ha fatto la storia del partito liberale dal momento in cui il signor Gladstone ha concretato il suo progetto di *home rule*

« Mio malgrado, conchiuse il signor Chamberlain, sono obbligato di riconoscere che tra i liberali gladstoniani non vi è alcun desiderio di riunire il partito, e che la scissura nelle file del partito liberale è completa ed irreparabile. »

Due altri capi del partito liberale dissidente, lord Hartington ed il signor John Bright, che non assistevano all'assemblea, hanno affermato per lettera la comunanza delle loro idee con quelle del signor Chamberlain, il che vuol dire, secondo un corrispondente da Londra, che il partito unionista è più tenace che mai, e che il partito gladstoniano rimane fermo e non vuole fare nessuna concessione. « Si può criticare, osserva l'*Indépendance Belge*, ma non si può a meno di ammirare la risoluzione dei liberali dissidenti, perchè è coraggiosa. Separarsi dal signor Gladstone è per essi in certa guisa il suicidio; però che si condannano, di fatto, ad essere assorbiti interamente dal partito conservatore, o ad essere schiacciati nelle prossime elezioni come corsero pericolo di esserlo nelle elezioni ultime tra i conservatori ed i gladstoniani. E' un sacrificio eroico che essi fanno ai loro convincimenti. »

Il telegrafo ci ha già informati della gita fatta, durante le ultime vacanze parlamentari inglesi, dal signor Gladstone, e dei discorsi da lui pronunziati in tale occasione nel paese di Galles, discorsi fondati specialmente sopra questo argomento: che è tanto più urgente il farla finita colla questione irlandese in quanto che essa assorbe tutto il tempo delle Camere ed impedisce loro di attendere alle riforme che sono giustamente richieste dalle altre parti del Regno e specialmente, dal principato di Galles.

« Nel principato di Galles, osserva a questo proposito il *Temps*, come in Irlanda, la classe dirigente, i proprietarii delle terre e gli agricoltori non sono della medesima razza e non parlano la medesima lingua.

« Quindi esiste fra loro una ostilità reciproca, che divide anche adesso i ricchi dai poveri in due diversi campi politico e religioso, e che presso di loro, come nella vicina isola, perpetuò certe istituzioni opprimenti che non esistono più nel resto dell'Inghilterra.

« I gallesi sono celti, radicali in politica, battisti, metodisti, congregazionisti in religione; l'aristocrazia inglese è conservatrice ed appartiene alla religione ufficiale, alla chiesa anglicana.

« A motivo di certe cause di dissenso, le leggi agrarie che regolano i rapporti tra fittavoli e proprietarii sono, nel principato, più svantaggiose ai primi che non in tutto il resto del Regno-Unito; che l'amministrazione della giustizia procede piuttosto male, poichè viene resa da magistrati che ignorano la lingua dei contadini; che questi hanno, con gran fatica e dopo lunghissimo tempo, ottenuto delle scuole non confessionali, nelle quali fare istruire i loro figliuoli senza timore di conversioni imposte. Da ultimo, per effetto di una istituzione medioevale doppiamente ingiusta, i fittavoli gallesi, la cui immensa maggioranza appartiene a sètte libere, e che pertanto sono obbligati a stipendiare essi i loro pastori, sono poi obbligati a concorrere anche al pagamento dei pastori della chiesa anglicana, della quale non fanno parte, corrispondendo loro un tributo, il quale, secondo il vero spirito della legge, dovrebbe incombere sul suolo, cioè sui proprietari.

« Questo tributo, che dal 1836 in poi viene riscosso in denaro e che è divenuto assai grave, sopra tutto negli ultimi tempi in conseguenza della crisi che afflisse l'industria agricola, è causa di conflitti continui tra i fittavoli ed il clero ufficiale. In questi ultimi tempi anzi questi attriti si resero acuti e in parecchie località il tributo venne rifiutato ed i pastori anglicani, per poter riscuotere i loro assegni, furono obbligati di ricorrere a sequestri e per far prevalere i titoli loro dovette intervenire la forza armata, proprio come succede in Irlanda per le evizioni.

« Il presente governo inglese si è impensierito di questa situazione di cose, ed il marchese di Salisbury ha presentato alla Camera dei lordi un progetto di legge il quale reca che il tributo dovrà quind'innanzi esigersi non dai fittavoli, ma dai proprietari.

« Ma questo, osserva il *Temps*, non è che un palliativo, giacchè i proprietari si affretteranno a rivalersi del carico aumentando di altrettanto i fitti. Motivo per cui i gallesi chiedono provvedimenti più radicali.

« Essi chiedono il *disestablishment* della chiesa anglicana nel loro paese, cioè la soppressione del suo carattere ufficiale e dell'obbligo di stipendiarla. Aspirano inoltre alla trasformazione della legislazione agraria nel senso delle riforme introdotte in Irlanda e ad una estensione delle loro libertà comunali e provinciali in guisa che il principato diventi autonomo. »

È questo il programma al quale il signor Gladstone ha già dato la sua adesione in parecchie occasioni, e la cui attuazione dipende, a giudizio suo, dal successo dei suoi piani per l'*home rule* in Irlanda. In effetto l'appoggio dei gallesi al programma medesimo non è mancato nelle ultime elezioni. Dei trenta deputati che vengono eletti nel principato, venticinque entrano nel numero degli alleati liberali dei parnellisti.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica la Convenzione stipulata tra la Germania e la Francia per l'introduzione di un sistema doganale nei territorii rispettivi della Costa degli Schiavi.

A termini di questa Convenzione, i possedimenti tedeschi e francesi sulla Costa degli Schiavi devono formare un territorio doganale unico senza frontiera doganale intermediaria, in modo che le mercanzie, per le quali sarà stato pagato il dazio in uno dei territorii, potranno essere importate nell'altro senza andare soggette ad altri dazi.

Dei dazi si pagheranno sul ginepro, il rhum, il tabacco, la polvere e le armi. Tutti gli altri articoli saranno esenti da ogni dazio.

I dazi si riscuoteranno in moneta tedesca, francese od inglese.

Il nuovo sistema doganale entrerà in vigore, simultaneamente nei territorii tedeschi e francesi, il 1° agosto 1887.

Le tariffe sono provvisoriamente poco elevate, giacchè non si volle aggravare di troppo il commercio nel suo esordire.

La Germania aveva proposto di aumentare i dazi sulle bevande alcooliche, ma la Francia vi si oppose.

Un telegramma da Pietroburgo al *Journal des Débats* dice che l'emiro di Bukhara ha allontanato da sè tutti coloro che intrigavano contro i russi e propagavano voci malevoli a danno della costruzione della strada ferrata russa attraverso il khanato. L'emiro ha notificato, in questa occasione, al governatore generale del Turkestan che lui ed il suo popolo attendevano con impazienza il compimento di quella ferrovia che congiungerà il loro paese col potente impero dello Czar Bianco per la propagazione della civiltà nell'Asia centrale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 6. — Corre voce che la Turchia cederebbe definitivamente l'isola di Cipro all'Inghilterra mediante un compenso.

SOFIA, 5. — I reggenti Mutkuroff e Zifcoff si recarono, il primo a Rustciuck e Varna ed il secondo a Filippopoli, dicesi per neutralizzare l'influenza del partito d'azione che lavora in senso contrario alla reggenza.

COSTANTINOPOLI, 5. — Sono giunte le Deputazioni cristiana e musulmana di Candia, e furono messe in comunicazione con una Com-

missione ottomana che è incaricata di accordarsi con esse circa le concessioni finanziarie che la Porta è disposta in massima a fare.

DUBLINO, 6. — Le espulsioni di fittavoli, a Bodyke, che provocarono i disordini segnalati sabato, ricominceranno oggi. È probabile che i fittavoli oppongano una resistenza accanita.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Voci allarmanti sono state poste in circolazione riguardo alla ratifica della Convenzione anglo-turca. Si dice che i negoziati non sieno stati leali.

« La Porta avrebbe ricevuto ordine di esigere la inserzione di una clausola addizionale circa la rioccupazione inglese dell'Egitto.

« È impossibile verificare quanto queste voci sieno esatte. Però esse sono in qualche modo confermate dal fatto che, ieri l'altro, sir H. Drummond-Wolff fu invitato improvvisamente a recarsi a conferire col granvisir. Questi ebbe prima un lungo colloquio coll'ambasciatore di Francia. D'altronde, l'ambasciatore di Russia aveva espresso il suo malcontento circa i termini della Convenzione.

« Non è un segreto per nessuno che rimostranze energiche vennero fatte dalla Russia e che l'ambasciatore di Francia domandò spiegazioni, però non ufficialmente, ma verbalmente. »

BARCELLONA, 5. — È arrivato e proseguì per Las Palmas il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 6. — L'imperatore riposò oggi più del consueto. Perciò la relazione ordinaria è rimandata al pomeriggio d'oggi. Sua Maestà pranzerà poscia colla granduchessa di Baden.

Il principe imperiale partirà probabilmente il 12 corrente, colla famiglia, per Londra.

PARIGI, 6. — Camera dei deputati. — Continua la discussione generale della legge militare.

Dopo parecchi discorsi pro e contro, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

PARIGI, 6. — Fu soppressa l'osservazione imposta alle provenienze dalla Sicilia nei porti francesi.

BERNA, 6. — Il Consiglio nazionale elesse Kurz, dell'Argovia, radicale, a vicepresidente. Il Consiglio degli Stati elesse vicepresidente Gavard, di Ginevra, pure radicale.

BERLINO, 6. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che in seguito al suo viaggio a Kiel, l'imperatore soffre di un raffreddore, il quale, sebbene non accompagnato da gravi sintomi, lo costringe tuttavia a non uscire di camera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuaz.* — V. Gazzetta Ufficiale *nn. 109, 116, 117, 121, 122, 123 128 e 132*).

IX.

Gli allori che coglie nella scoltura, a tenui proporzioni, il suo compaesano Barbella, devono avere agito questa volta sugli estri e sui procedimenti pittorici del Michetti. Fatto è che qui abbiamo una serie di scenette campestri, pennelleggiate con talento squisitissimo, una serie di *macchiette*, che vi dicono come l'artista sia tra' più valenti nel tratteggiar la figura umana.

Una festa tranquilla di luce e di colore, un sano profumo di *coquetterie* villereccia, una sobrietà e uguaglianza minuta, pastosa, trasparente. Sono agrèsti epitalamj, duettini d'amore che pigliano alimento dai cieli di zaffiro, dalle piaggie ardenti dell'Adriatico, dai tesori d'una natura esuberante. Netta la percezione dell'ambiente, i tipi non coniati di fantasia, ma colti dal vero. Si dipinge ciò che si vede e ciò che si sente ripercosso nelle pupille dell'anima.

Un quadro si stacca dagli altri, ma più per grandezza che per solidità di pregi intrinseci. Paragonato al *Voto*, ci scapita un tanto. Disegnato egregiamente, pieno di una soavità tranquilla, con impasto armonico di luce e di colori, una precisione e verità di figure e di atteggiamenti quali li sa dare il Michetti. Ma a chiamarlo un forte acquerello, anzichè un grande e bel quadro, forse non si sbaglia. La struttura gagliarda dell'artista, il suo ingresso nella grande arte, le sue padronali destrezze nell'alta composizione, tutto ciò che il *Voto* faceva presentire e lasciava sperare, qui lo vediamo mancare. La potenza anco nelle sue esuberanze, il sentimento anco nelle sue ruvidezze, il senso del colore anco nelle sue improntitudini, il pennelleggiare maschio e ardito anco nelle sue violenze, tutto ciò è scomparso. Si direbbe un quadro dell'Induno il quale, come vedremo, è sempre pittore genialissimo e caro, ma è stazionario, quasi cristallizzato e abbandonato il dalle correnti rapide e varie dell'arte; laddove nel Michetti è la stoffa degli artisti che mai non indietreggiano, che precedono gli altri e non si fanno trascinare.

Neppure anche pel ritratto di signora non si rafforza gran che la fama del Michetti. Si esce dalle vie abituali, e l'artista anche qui si industria d'esser lui, tutto lui, con fisionomia propria, un modo suo particolare di concepire e d'eseguire. Tuttavia si son visti anco gli intelligenti, i conoscitori e gli ammiratori del Michetti, ricorrere al catalogo, quasi dubitando che il ritratto sia opera sua.

È giuocoforza fermarsi ai quadretti, chi voglia davvero stringere conoscenza o mantenere saldo il legame dell'affetto e della gratitudine al valorosissimo artista. Che si abbia ritorno alla sua prima maniera, una ripetizione dei primi quadretti contenenti in germe il Michetti oggi in auge, non vuol dir nulla. L'essenziale è di vedere come da questo suo ritemprarsi alla grazia, alla semplicità, al piccolo sentito e finito, il Michetti vi compaia innanzi disciplinato e agguerrito per modo da consentire un raffronto non spropositato con Alma Tadema. Per verità il raffronto regge. L'artista italiano ci dà pittura sovrana.

Non più violenze, ma pazienze infinite e freddezze apparenti di colorito. Una gamma inesauribile di grigi, da cui balzano, evidenti fino a parer temerarie, le figurine del suo natale Abruzzo. D'un'anima di artista che vibra, di entusiasmi pulsanti, di estri concitati, neppur l'ombra. Ma una mite ansia consapevole, uno studio attento e scrupoloso, una premura da non si dire, perchè il quadro presenti finezze non superabili, una sequenza peregrina d'impasto, uno smalto lucido, un blando vellutato, una carezza anco nei fili dell'erba, nel ciuffo della capretta, nel vimine che vi attraversa il sentiero, nel piedino nudo della pastorella. Stile fine e smaltato, costanti intonazioni melodiche, studiati lenocini di forma, tiranneggiate euritmie. Ma intanto ride la naturale freschezza negli idilli: si sente quasi l'odor dell'erba, e quegli animali si muovono, e quelle donne in embrione, colla petulante ebrietà di vita fisica e morale che è in loro, spiegano le esuberanze di una natura felice. Una fanciullina, nuda fino alla cintola, che sporge innanzi il petto con precoce protervia e nuota, per dir così, in un'aria che è acqua di mare, potrebbe fornire inspirazione a Emilio Zola per un capitolo de' suoi romanzi. Troppa cura negli accessori, troppe sfumature, troppo aggraziati e leccati gli animali come le figure. Ma provatevi a sottrarvi all'impressione che vi fa una coppia d'innamorati: lei innanzi, con occhi pregni d'un languore voluttuoso, nel suo pittoresco costume; lui dietro, coll'aria del ti vedo e non ti vedo, coll'amore che picchia dentro e dà uno scapaccione alla timidità! No, l'artista, che sa dare tanta profondità di sentimento ai suoi dipinti e vestire la campagnuola gaiezza di tanta eloquenza, non è un artista minuscolo.

Sono quadretti codesti che si acquisterebbero volentieri anche se esposti senza cornice.

Chi non ha trovato un progresso in Michetti, difficilmente ammetterà che i quadri del Nono, esposti a Venezia, segnino un miglioramento nell'artista che a Roma aveva guadagnato palma incontrastata col *Refugium peccatorum*. Giova infatti ricordarla quella tela, salita meritamente a decorar le pareti del Quirinale. Una tela che richiamava per davvero ai portenti del Rubens e ai fasti della scuola veneta. Preso poi come saggio di quella scuola che il Reynolds mi chiamò ornamentale, il quadro del Nono poteva dirsi un capolavoro.

Infatti quel quadro, muto dialogo fra una creatura derelitta e la Madonna Immacolata, commovente poema che si svolgeva senza intoppi e senza sforzi e colla scena ingombrata da una sola figura umana, riusciva d'un'efficacia meravigliosa. Ma occorre però far notare che, se all'artista si toglieva la balaustrata di Chioggia e l'occasione di un lumicino acceso e tremolante davanti all'immagine della Madonna, il quadro non avrebbe raggiunto neppure la metà del successo che ottenne. Fu più specialmente nella riproduzione franca, esattissima, inappuntabile per ogni verso di quella celebre balaustrata; fu più specialmente nella dipintura del luogo e dell'ora

Che volge il desio
Ai naviganti e intenerisce il cuore;

dipintura aiutata dal lumicino appena acceso che tremola davanti alla consolatrice degli afflitti, che il valore dell'artista seppe affermarsi nella sua pienezza.

I *Recini da festa* e *Ruth*, i due quadri che sono ammirati, ed anco discussi parecchio, a Venezia, non fanno dimenticare, no certo, l'autore del *Refugium peccatorum*. Più lieto il tema, più animato l'ambiente, più intensa e più fulva per necessità la colorazione, più diffuso e più limpido il concetto che informa le due tele. Qui non balaustrate, non lumicini davanti alla Madonna, non una figura sola che compie la scena, e la compie nascondendo il volto tra le mani e tra le lagrime cocenti. Qui figure e cose a bizzeffe; la campagna aperta nei giorni della mietitura; il sole che declina al tramonto e accende l'orizzonte e spande bagliori e incandescenze all'intorno; mietitrici e spigolatrici che si confondono nel produrre la sensazione viva d'un ambiente campestre. Qui una vecchia che infila i pendenti della festa a una ragazza, vero fiore dei campi, dal gambo tenace e dalla corolla lussureggiante, e la strada che guida al paesello, dove traggono a frotte i bifolchi per godere del loro teatro, la chiesuola misericordiosa, la predica e la messa cantata.

In entrambi i quadri, la nota vigorosa del pittore, e del pittore che ha studiato il *colore*, e a Venezia quel che più importa. Il criterio, il sentimento estetico del bello, quel non so che che la fiumana del realismo e dell'impressionismo non riusciranno a travolgere nelle loro onde vorticose, finchè l'artista ci tiene a meritarsi questo nome, qui s'affermano a primo tratto. Intravedi subito il faticoso tirocinio dello studio delle forme, il ben diretto e sicuro esercizio dell'occhio e della mano nella pratica del disegno, la forte industria nelle discipline elementari e fondamentali dell'arte.

Ruth può colpirvi l'occhio, fino ad accecarlo, tanto è intensa la colorazione, la quale è voluta dal sole che tramonta e dal grano maturo raccolto in covoni, ma è anche forzata un tantino dall'artista, non parsimonioso abbastanza nelle sue ricchezze, non misurato come si conveniva nella ricerca degli effetti pittorici. Certo, la venustà nella semplicità, la potenza dell'effetto conseguita con sobrietà pensata di mezzi, son rimasti al *Refugium peccatorum*.

Il sole, che ha le sue ubriachezze di colore, ha fornito al pittore un'occasione propizia per raddoppiare l'effetto del suo quadro. Ma ei se ne valse troppo, tanto da averne un po' di capogiro. Certo, in *Ruth*, il sole non operò come la balaustrata di Chioggia pel gran quadro esposto a Roma. Esuberanze, quasi arroganze di colore, per cui torna necessario fermarsi a rilevare il tozzo uniforme delle figure, con non troppo ben calcolata distanza fra l'osservatore e la tela, e neppur fra il primo e l'ultimo piano. Stupendo effetto di barbaglio, ma giova distinguere sempre fra gli splendori della visione e la certezza delle cose salde.

Molto più calma, più parsimoniosa e tranquilla tavolozza nei *Recini da festa*. Qui le ragioni dell'ambiente studiate e colte con paziente entusiasmo. L'erbe e le piante che s'aggravigliano da far siepe e ingombro nella parte centrale del quadro sono al loro posto. Più miti le iridescenze nell'aere, e la cara poesia della domenica nelle borgate rurali, quella splendida pace dei campi che piaceva al cantore delle Georgiche, è lì, nel quadro del Nono, rappresentata con facilissimo intuito. Il gruppo dei casolari in fondo, col campanile che vi sovrasta, completa il paesaggio nel modo più chiaro. L'occhio abbraccia volentieri spazi luminosi e la mente vostra s'adagia in quello spettacolo, che l'artista, rintegrandosi nel poeta didascalico, ha pennelleggiato con gioconde abbondanze d'estro e di cuore.

G. ROBUSTELLI.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Le LL. MM. il Re e la Regina vollero ieri ricevere al Quirinale i soldati superstiti del combattimento di Dogali. Riuniti in quadrato in una parte ombrosa del giardino, furono ivi visitati dalle LL. MM. e dal Principe di Napoli che per ben due ore si trattennero a parlare con essi, interrogandoli ad uno ad uno intorno ai fatti del combattimento, alle ferite riportate, avendo per ciascuno cortesi parole di lode e di conforto e stringendo loro affettuosamente la mano.

Partite le LL. MM. furono serviti dei rinfreschi ai soldati, nei quali resterà incancellabile il ricordo di un'udienza tenuta, a dir così, nell'intimità della R. Famiglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 5 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,2

Termometro centigrado	Massimo	= 26,0
	Minimo	= 14,8
Umidità media del giorno	Relativa	= 49
	Assoluta	= 9,37

Vento dominante: W debole.
Stato del cielo: quasi sereno

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 6 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,4.

Termometro centigrado	Massimo	= 28,1
	Minimo	= 15,0
Umidità media del giorno	Relativa	= 48
	Assoluta	= 11,0

Vento dominante: WSW debole.
Stato del cielo: 3 cirri-cumuli e nembi. Orizzonte fosco.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 giugno 1887.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia, piuttosto elevata al sud-ovest.
Pietroburgo, Leopoli 758; golfo di Guascogna 767.
In Italia, nelle 24 ore:
Barometro leggermente disceso.
Caligine sulla valle padana, nebulosità al sud.
Temperatura alquanto aumentata.
Venti deboli o calma.
Stamani cielo nuvoloso o coperto sulla Sicilia, generalmente sereno altrove.
Venti sensibili settentrionali a Palascia, Favignana, Cozzo Spadaro; calma altrove.
Barometro livellatissimo a 762.
Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii.
Cielo sereno o caliginoso con qualche temporale.
Temperatura ancora in aumento.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	100 70 cont.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 50	98 50	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	486 ½	486 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	494 »	494 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	621 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	702 ½
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1655 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2010 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1233 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	323 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	428 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 95, 100 92 ½ fine corr.
Detta 2ª grida 100 90, 100 87 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 974 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 732, 732 ½ fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1675 fine corr.

Risposta dei premi } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 270.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 100.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 457.

Il Sindaco: Menzocchi.

V. Trocchi, *Presidente*.

DIREZIONE
degli Stabilimenti Penali di Regina Cœli
IN ROMA

Avviso d'Asta.

Nell'incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta in data 25 maggio u. s., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, numero 123, la fornitura dell'unico lotto della carta occorrente per la tipografia di questi Stabilimenti dal 1° luglio p. v. al 30 giugno 1888, fu in via provvisoria aggiudicata come risulta dal seguente prospetto:

MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi		Prezzo d'asta per ogni materia	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto	Ammontare della fornitura per ogni materia	Totale
Carta a mano impasto fine bianco	Kilog.	500	1 05	7	483 25	25,244 85
Id. id. impasto mezzo fine bianco	»	10,000	0 85		7,905 »	
Id. id. impasto mezzo fine colorato . . .	»	1,500	0 90		1,255 50	
Carta a macchina impasto fine bianco satinato .	»	8,000	0 96		7,142 40	
Id. id. impasto fine bianco vergato . .	»	1,000	1 20		1,116 »	
Id. id. impasto mezzo fine bianco satinato	»	4,000	0 74		2,752 80	
Id. id. impasto mezzo fine bianco . . .	»	5,000	0 69		3,208 50	
Id. id. impasto mezzo fine colorato . .	»	2,000	0 74		1,376 40	
					Totale L.	25,244 85

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 15 giugno 1887, alle ore 11 antimeridiane, ferme restando le condizioni espresse nel precedente avviso d'asta suddetto.

Addì 6 giugno 1887.

6814 *Il Direttore:* A. DORIA.

(1ª *pubblicazione*)

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

ANONIMA — SEDE IN TERNI

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, in via Eremitani, n. 3306, il dì 26 giugno 1887, alle ore pomeridiane, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo per l'anno 1886.
4. Nomina di 5 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di 3 usciti per sorteggio, uno per decesso ed uno di nomina provvisoria uscente per legge.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Si richiamano le norme dello statuto negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Art. 11. « L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società industriali e commerciali, Istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno 10 giorni prima delle adunanze ordinarie e 5 giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi entro 8 giorni e rispettivamente 3 giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. « Ogni azionista, comunque possessore di una azione, e fino a 5 azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni, e per ogni 5 azioni, e per quello che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni.

« L'azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio. »

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

Perugia, presso la Banca Nazionale del Regno;
Padova, presso la Banca Nazionale del Regno;
Id. presso la Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche;
Id. presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.i;
Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Roma, presso la Società suddetta;
Firenze, presso la Società suddetta;
Torino, presso la Società suddetta;
Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
Id. presso A. Treves e C.i;
Id. presso Jacob Levi e F.i;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Terni, presso la Sede Sociale.

Terni, il 1° giugno 1887.

6808 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ANONIMA, residente in Padova

Capitale 20,000,000, versato

AVVISO.

Come da verbale 2 giugno 1887, in atti del notaio dott. Luigi Rosi di Padova, ai nn. 26874 di repertorio e 31273 di registro, essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di n. 33 Obbligazioni, pagabili alla pari dal 1° luglio prossimo venturo, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Titoli da una Obbligazione.

6686	4541	227	3225	5641	6566
3169	1028	6259	5217	5137	6946
1371	4955	7249	7099	691	5982

Titoli da cinque Obbligazioni.

1541 733 711 201

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del Titolo, quanto il pagamento della Cedola n. 2 su tutte le Obbligazioni, sarà fatto dal 1° luglio 1887

a **Padova** presso la sede della Società.
» **Roma** » la Banca Generale.
» **Milano** » id. id.
» **Genova** » id. id.
» **Venezia** » Jacob Levi e figli.
» **Venezia** » Alberto Treves e C.
» **Torino** » Banca di Torino.
» **Firenze** » M. Bondì e figli.
» **Napoli** » Società di Credito Meridionale.
» **Basilea** » Basler Bankverein.
» **Zurigo** » Società di Credito Svizzero.
» **Ginevra** » Banque Nouvelle des Chs. de fer Suisses.
» **Trieste** » Morpurgo e Parente.
» **Trieste** » Filiale Union Bank.

6807 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Sulle istanze di Sassetoli Giulia vedova Nebbia-Colombo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 febbraio 1886, il Tribunale civile di Sarzana, con sua sentenza 22 febbraio 1887, dichiarava l'assenza di Nebbia-Colombo Venerio Ercole fu Antonio, già domiciliato e residente in Pitelli, comune di Arcola.

Della quale sentenza si fa la pubblicazione in osservanza dell'art. 25 del Codice civile.

Sarzana, 30 aprile 1887.

6056 G. BASSI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

REGIA CORTE D'APPELLO
di Roma.

Ad istanza della nobil donna contessa Gabriella Lovatelli Ugarte, elettivamente domiciliata in Roma presso l'avv. Felice Cardon,

Io sottoscritto usciere ho notificata la presente seconda citazione al signor conte Carlo Lovatelli, di ignoti domicilio, residenza e dimora, intimandogli di comparire innanzi la R. Corte di appello di Roma nell'udienza del giorno sette (7) luglio, per ivi, in contraddittosio del signor conte Enrico Lützow, sentir pronunciare sulla dimanda dell'istante tendente a far riformare la sentenza del Tribunale civile di Roma in data 13 aprile 1887, condannandosi il detto conte Lützow a restituire alla istante il villino posto in Roma, piazza Esquilino, n. 1.

In caso di non comparsa del conte Lovatelli, si procederà in sua contumacia, senza diritto ad opposizione.

Roma, 6 giugno 1887.

FRANCESCO CIANCA
usciere giudiziario della Corte
6811. di appello.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Si rende noto, per gli effetti dello articolo 141 Codice proc. civile che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, con sentenza resa in Camera di Consiglio il 2 aprile 1886, pubblicata il 4 detto registrata il 9 al n. 459 fog. 124, dichiarata la contumacia di Cesare, Maria-Grazia e Vittoria Pangrazi, il primo di domicilio ignoto, li condannò a pagare all'attrice Maria Maria Raspini ved. Pangrazi la somma di lire 9375 in soddisfazione della dote costituita ad essa Raspini, e ritirata dal defunto Francesco Pangrazi, nonchè alle spese del giudizio accordando la provvisoria esecuzione della sentenza, e destinando per la notifica ai contumaci gli uscieri Mei Andrea e Giuseppe Paparozzi.

Si rende noto altresì che tale sentenza è stata notificata a Cesare Pangrazi mediante consegna di copia nelle mani del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Viterbo e mediante affissione di altra copia nella porta esterna nella sede di detto Tribunale, e ciò fin dal 25 aprile 1886.

Viterbo, 3 giugno 1887.

F. LUDOVISI, proc.

Registrata al camp. n. 681 di questa cancelleria.

6812. BALDERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Fermi e Nodari. imprenditrice di costruzioni in Roma, e de' suoi componenti Fermi Fiorenzo e Nodari Arturo è determinata provvisoriamente il 16 ottobre 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Carpi Scipione, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Cesare Del Vecchio, abitante in via Nazionale n. 66;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 23 corrente, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 4 luglio successivo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 18 stesso mese, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 4 giugno 1887.

6781. Il canc. ap. LORETI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO
per vendita di beni immobili di minori (art. 827 e 828 Cod. proc. civ.)

Il sottoscritto notaro, in esecuzione del decreto in data 21 gennaio 1887, con cui il Tribunale di Civitavecchia lo delegò per le infradicende operazioni, rende pubblicamente noto che alle ore undici del dì 25 giugno 1887, nel di lui studio in Tolfa, nella casa comunale in via Lizzera, num. 110, sarà dal medesimo proceduto alla vendita per incanto, ad estinzione di candela, ed in due distinti lotti, dei seguenti immobili di proprietà dei minori Ugo e Siro Bargiacchi fu Egidio, rappresentati dalla propria genitrice signora Mattei Anna, ammessa al patrocinio gratuito dalla competente Commissione, sotto il giorno 23 agosto 1886.

La relazione degli stabili fu redatta li 18 dicembre 1886 dall'ingegnere signor Roberto Ceccarelli, che ne eleva il valore, quanto allo stabile in Tolfa, ossia Casa abitabile, composto di due camere, la cucina e lo spazio occupato dalla scala, di assoluta proprietà dei minorenni sunnominati, trovasi in via Frangipani, rappresentata in mappa col numero 541, a lire milleotto (L. 1008)

Quanto all'altro stabile

Casa locata per caserma dei Reali carabinieri, posta in Tolfa sulla Piazza del Prato, indivisa, fra i minorenni Ugo e Siro Bargiacchi e Bargiacchi Vincenzo di loro zio, *ex fratre*, che legalmente acconsente, marcata in censo coi numeri 208 sub. 2, 209 sub. 3 e 211, composta di dieci ambienti al primo piano, con orticino annesso e che confina con Moggi Francesco, colla Piazza del Prato e Via del Paradiso, a lire diecimila novantaquattro e centesimi quaranta (L. 10,094 40).

L'incanto si aprirà sulle predette somme, e l'aggiudicazione sarà fatta, sotto tutte le condizioni della relazione ridetta.

Gli attendenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno depositare, per il primo lotto consistente nella casa in via Frangipani periziata lire Milleotto, L. 100 80 vale a dire il decimo, in denaro, od in rendita sul Debito pubblico dello Stato a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, e per il secondo lotto consistente nella casa sulla piazza del Prato valutata lire diecimilanovantaquattro e centesimi quaranta L. 1009 84 quali saranno rilasciate dall'aggiudicatario, nelle mani del sottoscritto notaro, per le spese, ed ogni resto, per acconto al prezzo.

È fissato a giorni 15 scadenti alle ore 4 pom. del 10 luglio 1887 il termine utile pei fatali, ossia per l'aumento del sesto, sul prezzo dell'aggiudicazione.

In difetto del pagamento del prezzo per parte dell'aggiudicatario definitivo, sarà proceduto a nuovo incanto, a tutte spese e rischi dell'aggiudicatario insolvente o inadempiente.

L'incanto e l'aggiudicazione saranno regolati dalle disposizioni tutte del vigente Codice procedura civile

Le spese d'asta, verbali, bolli, scritta, e quant'altro relativo e consequenziale alla vendita, sono a carico dell'aggiudicatario.

Tolfa, 31 maggio 1887.

6801 Il Not. deleg. LUIGI PIEROTTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, sede di Roma, rappresentato dal Direttore comm. Vincenzo Cuciniello domiciliato via della Mercede n. 11, difeso dallo avvocato Costabile Verrone,

Io Angelo Rogano usciere addetto all'intestato Tribunale ho notificato a termini dell'art. 141 Codice proc. civ. al signor Michelangiolo Fonseca di domicilio ignoto il protesto elevato in Napoli li 12 maggio p. p. dal notaio Nicola Fabricatore, ed in pari tempo è stato citato a comparire innanzi questo Tribunale di commercio nella udienza del 2 luglio prossimo per sentirsi condannare solidalmente al signor Tito Buccellato al pagamento di lire 1853 70 importo cambiale scaduta, oltre gli interessi commerciali e spese del giudizio.

Roma, 3 giugno 1887.

6780. ANGELO ROGANO, usciere.

AVVISO.

Il R. Tribunale C. C. di Padova, sezione 1ª, deliberando in Camera di Consiglio composto dei signori:

Vallicelli cav. Giuseppe, presidente,
Gioppo Ferdinando,
De Ferrari D r Ugo, giudici;

Vista la circolare 19 gennaio 1886, n. 10567, dell'Ill.mo signor Procuratore generale di Venezia, e le istruzioni diramate dal R. Ministero delle Finanze con dispaccio 24 febbraio 1887, n. 22603 relativamente alla restituzione dei depositi giudiziali a sistema austriaco;

Visto che inutili riuscirono le pratiche fatte dal giudice delegato per rinvenire le persone che vi hanno interesse,

Rende noto

che da oltre 30 anni, e precisamente nel 30 settembre 1856 fu depositata presso il Tribunale Provin. di Padova la somma di lire 798 36, ricavata dalla vendita di uno stabile, accordata ad istanza dello esecutante Pietro Sonzogno a carico dello esecutato Sante Bellilini di Padova; che lo stabile venduto essendo nella giurisdizione della Pretura di Dolo, la sentenza graduatoria 29 luglio 1858 fu pronunciata dal cessato Tribunale civile di Venezia; che certo Antonio Meneguzzo essendosi opposto alla domanda di rilascio del suddetto deposito fatta da alcuni creditori, la causa relativa incoata dinanzi il cessato Tribunale civile di Venezia rimase abbandonata; che perciò si diffidano tutti quelli che hanno interesse a quel deposito ad insinuare a questo Tribunale, a sensi della Governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, e della Sovrana risoluzione 9 novembre 1841 contenuta nella circolare d'appello 18 agosto 1842, numero 12013, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli di loro proprietà, con avvertenza che, trascorso infruttuosamente il suddetto termine, il Tribunale dichiarerà senz'altro devoluto il suddetto deposito allo Stato.

Il presente avviso si pubblicherà per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio ufficiale degli annunzi della provincia di Padova.

Padova, 26 maggio 1887.

6776 Il presidente: VALLICELLI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

Gli eredi del fu D. Pietro Aldobrandini principe di Sarsina diffidarono il 29 novembre 1886 la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri il contenuto del libretto n. 1773 serie 6ª, intestato ad Aldobrandini Pietro, asserendo che era andato smarrito.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 279 del 1886 e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato e riconsegnato ai diffidanti, restando annullato il precedente.

Li 5 giugno 1887. 6800.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con ordinanza in data 28 decorso maggio, l'avv. Cesare Carnevali è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Lolli Angelo e Di Cave Salvatore, in surrogazione del rinunciante avvoc. Gustavo Apolloni.

Roma, 3 giugno 1887.

6782. Il cancelliere ap. A. LORETI.

Corte d'Appello di Genova

DISTRETTO NOTARILE
di Massa-Pontremoli.

AVVISO.

È aperto il concorso ai seguenti posti di notaro vacanti in questo distretto:

1. Filattiera.
1. Fivizzano.
1. Fosdinovo.
1. Podenzana.
1. Pontremoli.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al Consiglio corredate dei relativi documenti nel termine fissato dall'art. 10, del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Massa, 1° gennaio 1887.

Il Presidente del Consiglio
6777 Dott. A. BERGAMINI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Carlo Virano e C.ª e de' suoi componenti Carlo Virano e Maria Pejroleri in Virano commerciante in Roma, con stabilimento litografico.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Vigliardi cav. Carlo, e nominato curatore provvisorio l'avvocato cav. Angelo Livio Ferreri, abitante in via della Consulta n. 63;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 22 corrente mese, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 2 luglio successivo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 13 stesso luglio, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 2 giugno 1887.

6755. Il canc. A. LORETI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanza di Maria e Teresa sorelle Sinestrari dei furono Luigi e Caterina Schiavetti, assistite dai rispettivi consorti Ernesto Catalani e Gio. Battista Curti, domiciliate elettivamente presso l'avvocato Luigi Celli, ammesse al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del Tribunale civile di Roma, in data 8 maggio 1883.

Io sottoscritto Fontana Giovanni, usciere, addetto al suddetto Tribunale civile di Roma, ho citato il sig. Giovanni Battista Cella, di incogniti domicilio, residenza e dimora a forma dell'art. 141 del Codice procedura civile, a comparire avanti il suddetto Tribunale il giorno 29 luglio 1887, con diffida che non comparendo sarà proseguita la causa in di lui contumacia, per sentirsi ordinare le divisioni del patrimonio ereditario di Paolo Schiavetti, Giuseppa Schiavetti, ed Anna Micchi vedova Schiavetti, come in citazione.

Roma, 3 giugno 1887.

6752 FONTANA GIOVANNI.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio d'Igiene e Polizia Municipale

Si previene il pubblico che il giorno 8 giugno del corrente anno avrà luogo in una delle sale del Palazzo di Città, alle ore 2 pomeridiane, l'incanto con abbreviazione di termini, col mezzo di scheda segreta, per l'appalto per la provvista degli

Effetti di Casermaggio per le Guardie di P. S.

L'appalto avrà principio al 1° luglio 1887 e durerà per 7 anni, cioè a tutto il giugno 1894.

Il prezzo d'asta è di centesimi trenta per ogni letto provvisto al giorno.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di centesimi uno.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria a garanzia dell'appalto la somma di lire 4500 in numerario o in titoli del Debito Pubblico o del Prestito civico, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative la somma di lire 500.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo minor offerente, ma l'aggiudicazione non s'intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni otto successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo altra offerta di ribasso.

Verificandosi tale offerta di ribasso, avrà luogo un definitivo incanto alla estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Se col termine del contratto l'assuntore intenderà di essere sciolto dovrà dare disdetta per iscritto tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

In difetto di disdetta da parte del municipio il contratto si intenderà rinnovato di anno in anno.

Per gli effetti del registro si dichiara che l'appalto importerà la spesa annua di circa lire 17,000.

L'appaltatore assumerà l'obbligo di provvedere a tutte indistintamente le spese e provviste poste a carico della civica Amministrazione dalla legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 e dal regolamento 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), per il casermaggio delle guardie di P. S.

Sono pure a carico dell'appaltatore tutte le spese di qualsiasi genere e specie riguardanti la manutenzione dei locali destinati a servizio delle guardie di pubblica sicurezza a senso della legge e del regolamento sopracitato, oltre a tutte le altre condizioni del capitolato.

Detto regolamento e capitolato d'appalto sono visibili senza spesa nell'ufficio di polizia municipale in tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Genova, 2 giugno 1887.

6771 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

PROVINCIA DI COMO

AVVISO D'ASTA *pel conferimento della Ricevitoria Provinciale*

In seguito alla deserzione dell'asta indetta pel 1° andante giugno, dovendosi procedere al secondo incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto suddetto sarà tenuto nel palazzo prefettizio, e propriamente nella sala della Deputazione provinciale, all'ora 1 pomeridiana del giorno 28 giugno p. v., sotto la presidenza del signor prefetto, coll'intervento di un deputato provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario provinciale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, in conformità del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e sarà aperta sull'aggio di centesimi 19 per ogni cento lire di riscossione.

La prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo.

Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità indicati nell'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, num. 192, (Serie 2ª).

Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa della R. Tesoreria locale, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 99 87 1/2 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 31 maggio 1887, n. 127, della somma di lire 82,323, corrispondente al due per cento della presuntiva annua esazione di lire 4,116,123 87. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate, e qualora dette cedole siano già staccate, la rendita sarà valutata in ragione di lire 97 70 per ogni lire cinque.

Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituita se non dopo stipulato e definitivamente approvato il contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata dal dichiarato entro ventiquattro ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate nell'articolo 14 della legge succitata.

In questo secondo incanto si addiverrà all'aggiudicazione della Ricevitoria, quand'anco vi sia offerta di un solo concorrente, e l'aggiudicatario rimarrà obbligato pel fatto stesso dall'aggiudicazione, mentre la Provincia solo dopo che interverrà la ministeriale approvazione.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione per l'importo di lire 687,500 in beni stabili o in rendita del Debito pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e degli art. 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256.

Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Ricevitoria.

La legge, il regolamento, i capitoli normali e speciali, ed ogni altro titolo che alla presente aggiudicazione si riferisce, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale, dove gli aspiranti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alle due aste e alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Como, 2 giugno 1887.

Il Prefetto presidente
GUALA.

Il Segretario capo
6788 Dott. CATTANEO.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Milanese di Panificio, a sensi degli art. 16 e 42 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale straordinaria dei signori azionisti per il giorno di domenica 19 corrente mese, nella sala del giudice conciliatore, gentilmente concessa, palazzo del Tribunale civile e correzionale, piazza Beccaria, alle ore 1 (una) pomer., per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Lettura del verbale dell'ultima assemblea.
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione in unione ad oltre un quarto degli azionisti per la fusione colla nuova Società di Macinazione e di Panificazione, allo scopo di costituire una importante Società Cooperativa per la nostra città, ed eventuali pratiche in proposito a sensi di legge.
4. Relazione e proposta della Commissione nominata nell'assemblea del giorno 13 febbraio ultimo scorso.
5. Comunicazioni diverse della Presidenza.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo il successivo giorno 26 giugno corrente mese all'ora 1 pomeridiana nella sala del giudice conciliatore.

Milano, dalla Presidenza della Società Milanese di Panificio, il 2 giugno 1887.

6790 Il Presidente: Rag. GIUSEPPE BAREGGI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di manutenzione, ecc., dei fabbricati municipali di Alessandria dal 1° luglio 1887 al 31 dicembre 1890, col ribasso di lire 23 70 per 0|0, e così per l'annuo prezzo ridotto di lire 22,890.

Il termine utile per la presentazione di una offerta di miglioramento del detto prezzo di aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del 20 corrente giugno.

Alessandria, addì 3 giugno 1887.

Visto — Il Sindaco: MORO.

6794 Il Segretario Capo: CERIANA.

ISTITUZIONI PIE UMANITARIE G. B. NOVELLI IN MARCIANISE

Orfanotrofi e Cassa di prestanze

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimeridiane del 23 corrente giugno, nella sede di detto Istituzioni, innanzi ad un rappresentante delle stesse, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto della Tesoreria delle Prefate Istituzioni per la durata di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio 1888.

L'appalto ha per oggetto la riscossione di tutte le rendite coll'obbligo dell'inesatto per esatto, ed il pagamento di tutte le spese nei modi prescritti dal capitolato ch'è ostensibile in questa segreteria nei giorni ed ore di ufficio.

L'incanto verrà aperto sull'aggio di riscossione del 2 82 per 100 e sarà deliberato a colui che avrà offerto maggior ribasso.

Ogni offerta non potrà esser minore di un centesimo per ogni cento lire, e non vi sarà aggiudicazione senza gara.

Deposito per garenzia dell'asta lire 4000, oltre lire 1200 per le spese che saranno a carico dell'aggiudicatario.

Cauzione definitiva lire 40,000.

I fatali per le sovrimposte di ventesimo scadranno alle ore 12 mer. del 12 luglio venturo.

Marcianise, il 4 giugno 1887.

6786 Il Presidente ff.: LUIGI ACCINNI.

Banca Popolare Cooperativa di Alfedena

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

Capitale Sottoscritto L..... — Capitale versato L.....

AVVISO.

Il giorno diciannove giugno 1887, nella sede sociale, via Giuseppe De Amicis è convocata l'assemblea generale degli azionisti in seduta straordinaria per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Autorizzare il Consiglio di amministrazione di assumere il servizio di esattoria di fondiaria, e quello di Cassa pei Comuni e Corpi morali,
2. Approvazione del regolamento che determinerà le norme e le condizioni delle suddette operazioni.

Ove non si raggiunga il numero legale nella prima convocazione resta fissata pel giorno 26 giugno 1887 la riunione dell'assemblea in seconda convocazione a norma dell'articolo 56 dello statuto sociale.

Alfedena, li 2 giugno 1887.

6770 Il Direttore: MANSUETO DE AMICIS.

MUNICIPIO DI SPINAZZOLA

Terza estrazione.

La Giunta municipale di Spinazzola (Bari), in esecuzione del patto 5° del contratto stipulato il 31 marzo 1886 di negoziazione di obbligazioni, notifica al pubblico il risultato dell'estrazione; e che le nove obbligazioni estratte sono quelle che portano i numeri:

459, 223, 3, 879, 111, 274, 675, 9 e 24.

Spinazzola, 1° giugno 1887.

La Giunta municipale
Il Sindaco: SARACENI.
L. LEONE.
6801 V. ROSSI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Avviso d'incanto definitivo per l'affitto dell'Erbe della Tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1887-88.

Nel tempo utile è stata presentata l'offerta di lire 1000 a titolo ventesimo sulla somma di lire 8200 costituente il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto suddetto; per cui il citato prezzo ascende ora in totale a lire 9200.

A termini dell'art. 97 del regolamento di contabilità generale dello Stato dovendosi ora procedere ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che tale esperimento di asta avrà luogo in questa residenza municipale alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 giugno corrente dinnanzi al sottoscritto col metodo della estinzione di candela vergine, e ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 12 maggio p. p.

Bracciano, 2 giugno 1887.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

6754. Il Segretario comunale: O. CINI.

P. G. N. 43671

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

PER ESPERIMENTO DEFINITIVO

Ristauro ad un tratto dell'Acquedotto Felice.

Nell'esperimento vigesimale, tenutosi il 3 corr. per l'appalto dei lavori di ristauro d'un tratto dell'Acquedotto Felice dall'Arco di Porta Furba sulla via Tusculana, risalendo fin verso Roma Vecchia, si ottenne il ribasso di lire 5,05 per cento, oltre l'altro di lire 3 per cento ottenuto nel precedente esperimento, sulla prevista spesa di lire 20,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di giovedì 16 corr., avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 18,420 30, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 12 maggio prossimo passato n. 33593.

Roma, dal Campidoglio, il 6 giugno 1887.

6813. Il Segretario Generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade comunali suburbane di Alessandria venne provvisoriamente aggiudicato come segue:

1° Gruppo: ribasso L. 16 10 per 0[0 — Prezzo annuo ridotto L. 4195.
1. Gruppo: ribasso L. 24 30 per 0[0 — Prezzo annuo ridotto L. 4163 50.
4° Gruppo: ribasso L. 23 26 per 0[0 — Prezzo annuo ridotto L. 5371 80.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioramento del detto prezzo di aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del 20 corrente giugno.

Alessandria, 3 giugno 1887.

Visto — Il Sindaco: MORO.

6795 Il Segretario Capo: CERIANA.

CITTÀ DI MONCALVO

La 29ª estrazione del prestito di questa città ebbe luogo il 30 scorso maggio ed i numeri estratti sono i seguenti:

1° Estratto N. 259 duecentocinquantanove
2° » » 694 seicentonovantaquattro.
3° » » 701 settecentouno.
4° » » 332 trecentotrentadue.

Questi titoli sono pagabili al pari il 1° prossimo luglio in: Moncalvo e Alessandria, presso la Banca agricola industriale di Alessandria — Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano — Casale presso la Banca agricola industriale di Casale.

Moncalvo, 3 giugno 1887.

6784 Il Sindaco avvocato: L. CALIGARIS.

MUNICIPIO D'IGLESIAS

Il Sindaco rende noto che le obbligazioni del Prestito Comunale 1882 estratte a sorte il 31 maggio u. s. e da rimborsarsi col 1° luglio p. v. portano i numeri:

1304 35 883 1125 425 1390 1006 1489 1531 1074
277 1119 1471 784 532 807 1264 1075 1201

Iglesias, 2 giugno 1887.

6792 Il Sindaco: ANGIUS.

Congregazione di Carità in Suzzara

Avviso per ribasso del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi a ministero del sottoscritto segretario, venne aggiudicato provvisoriamente l'appalto delle « Provviste ed opere di costruzione di un Ospedale a padiglioni » pel prezzo di lire 60,800.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di cui sopra scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 20 giugno p. v.

Tali offerte dovranno farsi in Suzzara nell'ufficio di segreteria della Congregazione di carità.

Suzzara, 31 maggio 1887.

6775 Il Segretario: Rag. AGRICOLA SEARS.

Deputazione Provinciale di Basilicata

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 20 del corrente mese di giugno nella sala degli incanti della Prefettura, avanti il prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'esperimento di pubblica asta per lo

Appalto pei lavori di costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 3ª serie Agri Sinni, compreso fra la Sella del Titolo ed il comune di Roccanova della lunghezza di metri 12,777 90,

in base alla presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 320,000.

Coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno nell'ora e giorno suindicati presentare le loro offerte stese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. I lavori resteranno aggiudicati a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè si abbiano almeno due offerte e sia stato raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicatario resterà vincolato all'osservanza del capitolato speciale, visibile, insieme al progetto, presso la segreteria della Deputazione provinciale durante le ore d'uffizio.

Per essere ammessi, agli incanti gli aspiranti dovranno depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 10,000 nella Cassa della provincia, esibendo il relativo certificato.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed insieme un attestato di idoneità ai sensi dell'art. 77 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto, e di data non anteriore ai sei mesi, col quale sia assicurato che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei medesimi.

La cauzione definitiva, che dovrà essere data all'atto del contratto, sarà eguale al decimo dell'importo delle opere appaltate depurato del ribasso d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e nel limite non inferiore al ventesimo, resta fissato in giorni quindici dalla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed al contratto, compresa la spesa per una copia del contratto stesso ad uso dell'ufficio provinciale sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto resta subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Potenza, 1° giugno 1887.

6799 Il Segretario dell'Ufficio provinciale: A. ROSSI.

Direzione territoriale di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 (a) *del regolamento di Contabilità generale* (N. 42).

Si fa noto che nel giorno 18 giugno corrente, alle ore 10 ant. si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari n. 117 piano secondo) avanti al signor Direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Casermaggio militare:

N. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadaun lotto	Quantità da consegnarsi nel magazzino centrale militare	
										di Torino	di Firenze
~~1~~	~~Fusto branda (modello aprile 1887)~~	~~N.~~	~~8000~~	~~21 00~~	~~168,000~~	~~2~~	~~4000~~	~~84000~~	~~8000~~	4000	4000
2	Porta materasso (modello aprile 1887)	»	8000	5 50	44,000	2	4000	22000	2000	4000	4000
3	Fodera da materasso	»	8000	5 10	40,800	2	4000	23600	2000	4000	4000
4	Fodera da capezzale	»	8000	» 80	6,400		4000			4000	4000
5	Lana per materassi	Kig.	64000	2 50	160,000	8	8000	20000	2000	32000	32000

Tempo utile per la consegna: La prima metà di ogni lotto si dovrà consegnare nel termine di giorni 75 dal giorno dopo la data partecipazione del contratto. L'altra metà nei 45 giorni successivi.

I campioni dei materiali, in base ai quali si collauderanno gli oggetti da fornirsi, sono visibili insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione di Commissariato militare e questi ultimi sono pure visibili presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, nonchè presso i magazzini centrali militari in Torino, Firenze e Napoli.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate ed in piego sigillato, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto, in una delle Tesorerie provinciali aventi sede in una città ove risiede pure una direzione, sezione od ufficio locale di Commissariato militare, il deposito della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Roma, addì 6 giugno 1887.

Per detta Direzione

6815 Il capitano commissario: ROGGERO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA *per il giorno 18 giugno 1887.*

Si rende noto che, alle ore 11 antimeridiane del dì 18 del mese di giugno andante, si procederà in questo ufficio al primo incanto col metodo delle schede segrete per lo

Appalto della manutenzione ordinaria della strada da Lula alla Caletta di Siniscola per gli esercizi 1887 *al* 1891.

Gli aspiranti a tale impresa sono invitati a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicati per fare le loro offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al *minimum* fissato per cento sul preventivo prezzo di lire 16,000 all'anno.

L'appalto è vincolato all'osservanza dei capitolati d'onere in data del 4 maggio p. p.

Per essere ammesso a far partito l'aspirante dovrà esibire un certificato d'idoneità a compier le opere o le somministranze in appalto, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato od accettato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Dovrà inoltre depositare la somma di lire 1600 in moneta o biglietti di corso legale per garanzia delle sue offerte.

Al miglior offerente verrà provvisoriamente aggiudicato l'appalto, restando utile per la presentazione del ribasso del ventesimo od altro maggiore il termine di giorni venti che scadrà al mezzogiorno dell'8 luglio prossimo venturo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 2400 in numerario o in lire 150 di rendita in cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 per cento.

Dei capitolati d'appalto e di quant'altro può riferirsi agli obblighi dell'appaltatore si potrà aver contezza presso la segreteria provinciale alle ore di ufficio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, tassa di registro, carta da bollo e disegni sono a carico del deliberatario.

Dalla Segreteria Provinciale di Sassari,
addì 1° giugno 1887.

D'ordine della Deputazione
6761 Il Segretario capo: MARINELLI.

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L. 4,000,000*

Sedi in Roma, Milano, Venezia.

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. F. signori azionisti, che il dividendo per l'anno 1886 fissato dal Congresso generale tenutosi ieri

a fiorini 55. — per azione

sarà pagato dal giorno 6 giugno corrente in poi, verso consegna del coupon numero 15, dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate, presso le quali si potrà anche avere il bilancio ed il rapporto della Direzione.

I coupons dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare dall'ufficio locale della Compagnia.

Trieste, 3 giugno 1887.

LA DIREZIONE
6809 della *Riunione Adriatica di Sicurtà.*

CITTÀ DI ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del prestito Finzi, di Milano, a favore del comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° luglio p. v. sono quelle che hanno i numeri

1107 1805 280 619 921 822.

Oristano, addì 4 giugno 1887.

6816 MANCA, ff. di sindaco.

Banca di Casalnuovo Monterotaro

Avviso.

Al fine di conseguire lo scopo prefisso ed accettato con la sottoscrizione del programma ed approvazione dello statuto presentato in assemblea del 15 corrente, il sottoscritto si fa dovere di rendere noto che il termine stabilito per il versamento dei 3 decimi del capitale sottoscritto devesi effettuare al più tardi entro il 15 giugno anno corrente.

Questo per conoscenza degli obbligati nella sottoscrizione, e per l'adempimento della prescrizione dell'art. 132 Codice di commercio.

Casalnuovo Monterotaro, 29 maggio 1887.

Per i promotori
Il Presidente dell'Assemblea
6803 VINCENZO PALMIERI.

SOCIETÀ ANONIMA
delle Ghiacciaie e Neviere Napolitane in Napoli

Avviso di 2ª convocazione dell' Assemblea generale dei soci.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, andata deserta il 29 del p. p. maggio, si adunerà, in seconda convocazione, ai termini dell'articolo 24 dello Statuto sociale, il 20 giugno corrente, alle 4 pomeridiane in via Fiorentini, 30.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto del 1° esercizio sociale.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Discussione del bilancio.
4. Elezione di un Amministratore.
5. Elezione di tre Sindaci titolari e due supplenti.

Napoli, 3 giugno 1887.

6803 Il Presidente del Consiglio: MICHELE CASTELLI.

CITTÀ DI GENOVA
Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 16 maggio p. p. per la

Manutenzione ordinaria quinquennale degli stabili Municipali, per la somma annua di lire 75,000.

venne ieri deliberato per lire 55,455 annue, a seguito del ribasso di lire 26,06 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 18 giugno corrente.

Genova, 4 giugno 1887.

6783 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 31 maggio 1887, n. 19114, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa in via di Testa Spaccata ai civici numeri 21 a 25, e via di Marforio numeri 6 e 7 descritta in catasto del Rione I numero di mappa 1735, confinante da tutti i lati colle dette vie già di proprietà dei signori LAVINIO e GIULIO-CESARE CARLETTI fu DOMENICO LEONARDO e GIUSEPPE CARLETTI fu ARCHIMEDE acquistata dal Comune di Roma con processo verbale e sentenza di aggiudicazione del Tribunale Civile di Roma in data 11 marzo 1887, per il prezzo di lire 240,700 (lire duecentoquarantamila settecento).

6810. Il Sindaco: L. TORLONIA.

BANCA MUTUA POPOLARE DI AVOLA

Società Anonima Cooperativa

AVVISO.

Giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione, restano invitati gli azionisti tutti di questa Banca a riunirsi il giorno 19 giugno corrente, alle ore 9 ant., nel Palazzo di Città, onde deliberare sulla convenienza o meno di riappaltare l'esercizio dell'Esattoria per il quinquennio 1883-92.

Avola, 1° giugno 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
6773 CORRADO SANTUCCIO DI MARIA.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MINEO

Dodicesima estrazione — *1° giugno 1887.*

La Giunta municipale, avendo proceduto alla estrazione di numero sette obbligazioni del prestito di questo Comune.

Avvisa che i numeri sortiti sono i seguenti:

1° Estratto trecentotrentasei.	4° Estratto duecentosettantanove.
2° Estratto dodici.	5° Estratto duecentoventidue.
3° Estratto quarantotto.	6° Estratto trecentoquaranta.

7° Estratto duecentotrentotto.

6785 Il Sindaco ff. COCUZZI.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO DI CONCORSO

per terna allo esercizio della Ricevitoria Provinciale per il quinquennio 1888-92.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 6 del corrente mese di giugno sino alle ore 12 meridiane del giorno 22 stesso mese, è aperto nella segreteria della provincia di Porto Maurizio, nel palazzo di R. Prefettura, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna allo appalto dello esercizio di Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92, sulla base dell'aggio di centesimi ventuno per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Le offerte dovranno essere scritte su carta da lira 1 e non saranno prese in considerazione quelle che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), esteso alla tassa di fabbricazione sugli spiriti; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), dai decreti Ministeriali del 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 946 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato di osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, che sono riportati in calce del presente manifesto.

4. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e tutte quelle eventuali di stampa, d'inserzioni e simili, stanno a carico del nominato.

6. Il ricevitore nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina, di cui all'art. 8, lettera A del regolamento, deve fornire il deposito di lire ventinovemila (L. 29,000) previsto dall'art. 7 della legge, il quale deposito corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 100 20 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 31 maggio p. p. n. 128.

I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito dovrà essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della Cassa provinciale o Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il detto deposito dato in garanzia dell'offerta di concorso e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà présentare nel preciso ammontare di lire duecentoquaranta duemila trecento (L. 242,300), la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dallo art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del citato regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), quale cauzione è riferibile: in quanto a lire 229,500 alla Ricevitoria provinciale, ed in quanto a lire 12,800 all'ufficio di cassiere della provincia.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso sono visibili presso la detta Segreteria provinciale, e nella Intendenza di finanza di Porto Maurizio, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i RR. decreti e capitoli normali sovracitati, nonchè i capitoli speciali stati deliberati per lo esercizio della Ricevitoria.

Porto Maurizio, li 2 giugno 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
E. BERMONDI.

Il Segretario della Provincia
A. CORRADI.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati il 26 maggio p. p. dal Ministero delle Finanze.

Art. 1. Il ricevitore riscuote, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, le somme dovute alla Provincia per centesimi addizionali sulle imposte dirette approvate o che si approvassero per legge, nelle forme, colle norme e coi privilegi determinati dalle vigenti leggi, regolamenti, capitoli normali ed istruzioni sulla materia.

Art. 2. Il ricevitore riscuote anché le entrate e i proventi di qualunque natura spettanti alla Provincia ed agli Stabilimenti da essa dipendenti, ma per queste l'obbligo del riscosso pel non riscosso è limitato a quelle rendite o somme che risultino da ruoli speciali resi esecutorii dalla Regia Prefettura.

È tenuto inoltre, in qualità di depositario e quindi senza diritto ad esigere aggio o premio qualunque, a ritirare e custodire qualunque somma in contanti o valori derivanti da prestiti o da estinzione di capitali o realizzazioni di cespiti patrimoniali, tanto in effetti pubblici che privati rappresentanti denaro, che la Deputazione provinciale credesse opportuno di consegnargli.

Art. 3. Il ricevitore provinciale adempie anche all'ufficio di cassiere della Provincia, e in tale qualità paga tutte le spese inscritte nel bilancio provinciale, ed è pure tenuto a pagare le cedole portanti interessi di obbligazioni emesse dalla Provincia alle rispettive scadenze e sino a concorrenza dei fondi disposti a quest'oggetto, seguendo nei pagamenti le norme tenute dallo Stato nella soddisfazione delle cedole di consolidato al portatore. È pure tenuto all'estinzione delle cartelle dei debiti provinciali alle scadenze fissate e fino a concorrenza dei fondi all'uopo stanziati.

Art. 4. Il ricevitore e cassiere senza ulteriori compensi ed a tutta sua responsabilità, deve provvedere al pagamento delle somme dovute ad amministrazioni, enti morali e persone, anche residenti fuori della città e provincia di Porto Maurizio, purchè in località ove la Banca Nazionale ha uno stabilimento proprio o vi è rappresentata da un corrispondente, mediante vaglia cambiario gratuito.

Art. 5. Per le somme di cui non è obbligato a rispondere come esatto anche pel non esatto il ricevitore è tenuto di avvertire l'Amministrazione del mancato pagamento entro i 30 giorni dalla data dell'ordinativo d'entrata o del ruolo, ed appena ricevuti gli ordini della Deputazione dovrà agire contro i debitori morosi in nome e per conto dell'Amministrazione a carico della quale staranno le spese occorrenti, che le rimborserà a fronte della giustificazione delle procedure.

Art. 6. La Deputazione provinciale non potrà ordinare verun pagamento, nè il ricevitore eseguirlo, se non col mezzo di appositi mandati da spedirsi in relazione agli articoli, categorie e titoli del bilancio provinciale, i quali avranno un numero d'ordine progressivo, esprimeranno il nome e cognome e qualità del creditore, l'oggetto del pagamento, la somma in lettere ed in cifre e saranno firmati dal presidente, da uno dei membri della Deputazione provinciale e dal segretario della provincia.

Art. 7. Il ricevitore cassiere non può ricusare il pagamento dei mandati spediti nelle debite forme eccetto che quando:

a) Siano occorsi errori materiali;

b) Eccedano la somma stanziata in bilancio al relativo articolo di spesa, o non risulti autorizzato lo storno d'altro fondo applicato al medesimo;

c) Sia mancante il fondo materiale necessario per farvi fronte.

Art. 8. I mandati devono essere quitanzati dalla persona a favore della quale sono spediti o con la firma sul mandato stesso, o con quietanza separata da unirsi al medesimo, osservata sempre la legge sul bollo. Trattandosi di persone illetterate potrà accettarsi, in luogo di firma, la dichiarazione sottoscritta da due testimoni idonei i quali attestino essere eseguito il pagamento in loro presenza, purchè il pagamento stesso non oltrepassi la somma di lire 500 (cinquecento).

In caso diverso sarà necessario un pubblico documento o la quietanza di un mandatario regolarmente abilitato dal creditore a spese del medesimo.

Art. 9. Il ricevitore è responsabile dei pagamenti che non siano giustificati con la presentazione dei relativi mandati debitamente quitanzati e perciò egli in tal caso non potrà averne lo scarico nel rendimento dei conti.

Nei primi cinque giorni che succedono alla scadenza di ogni mese è obbligato di presentare alla Deputazione la situazione del fondo di cassa

Art. 10. La durata dell'esercizio finanziario è annuale; incomincia dal 1° gennaio e scade al 31 dicembre d'ogni anno, ma viene protratta a tutto marzo dell'anno successivo per ultimare la riscossione delle rendite e delle entrate, la liquidazione e il pagamento delle spese. e compiere così tutte le operazioni di contabilità che sono necessarie alla definitiva esecuzione e chiusura del bilancio dell'anno decorso.

Art. 11. Il conto consuntivo che il ricevitore e cassiere è tenuto a presentare annualmente all'Amministrazione provinciale nei termini e modi prescritti dal regolamento per la riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, deve contenere la dimostrazione di tutte le singole riscossioni e di tutti i singoli pagamenti fatti dal ricevitore cassiere durante l'esercizio scaduto, in piena relazione col metodo di contabilità e classificazione praticato nel relativo bilancio, nè potrà mai portare in restanza attiva se non le somme delle quali sarà stata con regolare deliberazione sospesa l'esazione. Dovrà essere prodotto in originale ed in una autentica copia.

Art. 12. Ove nel mese di aprile il ricevitore non avesse presentato il conto o lo avesse presentato inesatto o irregolare, verrà dalla Deputazione provinciale obbligato a correggerlo o rifarlo totalmente entro congruo termine, e in caso di ritardo, a meno che non provi ciò essere avvenuto indipendentemente dal fatto proprio, sarà assoggettato ad una multa da lire una a lire cinque per ogni giorno di morosità.

Art. 13. Dopo l'approvazione definitiva, il Conto sarà rimesso per copia, contro ricevuta, al ricevitore, e l'originale sarà depositato nell'Arcivio della Deputazione provinciale con tutti i documenti relativi.

Art. 14. La forma del Conto, dei bollettari, dei registri e di tutti gli altri stampati necessari al servizio di Cassa è determinata dai regolamenti ed il

ricevitore dovrà uniformavisi, facendone e mantenendone sempre a tutte sue spese la provvista proporzionata al bisogno.

Art. 15. Quando il servizio di Ricevitoria venisse assunto dalla Banca Nazionale o da altro Istituto di credito, per le ispezioni materiali di Cassa si adotteranno quei temperamenti che sono attualmente in vigore nelle Ricevitorie esercitate dalla Banca predetta.

Art. 16. Riconoscendosi per tali verificazioni ed ispezioni, o altrimenti constando alla Deputazione provinciale la sussistenza di un fondo di Cassa che superi di lunga mano i giornalieri bisogni dell'Amministrazione provinciale, essa potrà provvedere all'investimento delle somme eccedenti come crederà opportuno, con riserva, nel caso che l'esercizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale fosse assunto dalla Banca Nazionale, di preferire quel sistema d'impiego che, a parità di condizioni e di garanzia, fosse proposto dalla Banca medesima, come, per esempio, lo investimento in Buoni del Tesoro ed altri consimili.

Art. 17. Il ricevitore provinciale deve cautelare e mantenere cautelato il proprio esercizio di cassiere con una malleveria non inferiore al 5° dei redditi patrimoniali o delle altre entrate della Provincia estranee alla imposta e sovrimposta, ed ha l'obbligo di fornire un supplemento di garanzia quante volte le rendite od entrate accresciute riducessero la primitiva cauzione ad un sesto.

Art. 18. Entro un mese, a datare dal giorno in cui sarà notificata al ricevitore l'accettazione della proposta malleveria, dovrà egli averne stipulato a tutte sue spese il regolare istrumento a mezzo del segretario dell'Amministrazione provinciale, nè potrà assumere l'esercizio delle sue funzioni se non quando abbia adempita questa condizione, e in caso di mancanza o ritardo, oltre l'anzidetto termine, egli sarà surrogato e tenuto all'emenda di qualunque danno, spesa od interesse verso la detta Amministrazione provinciale.

Art. 19. Tutte le spese relative all'atto di aggiudicazione, alla prestazione della cauzione, al contratto definitivo sono a carico del ricevitore. 6787

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 14 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 17 maggio p. p., per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo dipartimento di

Chilogrammi 15245 candele steariche al prezzo di lire 2 70 al chilogramma, e quindi per la somma presunta complessiva di lire 41,161 50,

per cui, dedotti i ribassi di lire 52,07 per cento e di lire 5,14 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 18,714 66.

E pertanto, alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 giugno corr., sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido, anche nel caso di un'unica offerta.

Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari e i rappresentanti di Stabilimenti nazionali, atti alla produzione del genere che si richiede. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre dipartimenti marittimi e da presentarsi a questa Direzione tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

L'Amministrazione marittima si riserva il diritto di verificare, nel modo che preferirà, se la fabbricazione del materiale di questa fornitura abbia effettivamente luogo nello stabilimento del deliberatario.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4160 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le offerte all'asta in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissato per l'incanto.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina, e le Direzioni predette.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 600.

Spezia, 8 giugno 1887.

Il Segretario della Direzione Armamenti
G. PEIRANO.

6818

Giunta municipale di Milano

N. 44943 3146, Rip. IX, Sez. 1ª — 4 giugno 1887.

Avviso d'Asta.

Si vuol appaltare per il tempo dal 1° agosto 1887 al 30 aprile 1890, per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al comune, situate nel Rip. II del circondario esterno, e precisamente quello indicato nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria del Rip. IX, sez. I.

A tale scopo si terrà nel giorno 21 corrente mese, ed alla una pom., un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta Segreteria, col sistema delle schede segrete, e colle norme portate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla base dell'annuo canone fisso di lire 5713 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora all'assessore o segretario delegato, la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico, tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica Cassa di lire 2000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica Amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

Il Sindaco: NEGRI.
CASATI, Assessore.
6797 TAGLIABÒ, Segretario generale.

Real Casa Santa dell'Annunciata di Aversa

Avviso di secondo incanto.

Si previene il pubblico, che essendosi, dopo la pubblicazione di appositi manifesti debitamente praticata, proceduto nel dì diciotto maggio ultimo all'esperimento di un primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto di un latifondo arbustato con casa colonica, di proprietà del Pio Luogo, sito nel comune di S. Marcellino, appellato Starza di Trentola, della estensione di ettari 52, are 30, metri 10 e cent. 50, per la durata di anni quattro dal 15 agosto, e 1° novembre volgente anno in poi, e per l'annuo estaglio di lire 14,570, pagabili al tesoriere dello Stabilimento, o nel di lui ufficio, per tre quarte parti in ogni 15 agosto, e per una quarta parte in ogni 15 dicembre di ciascun anno, con eseguire le prime corrisposte nei detti dì del venturo anno 1888, e così continuare per gli altri successivi, meno nell'ultimo anno, che dovrà essere soddisfatto per intero a 15 agosto.

Ed essendo quell'incanto riuscito deserto nel dì 25 volgente mese, alle ore dieci ant., con la continuazione, innanzi al rappresentante la Casa suddetta, o chi per esso, assistito dal segretario ff., si procederà, ad un secondo incanto, pure ad estinzione di candela vergine, ed all'aggiudicazione dell'affitto in parola, quantunque non vi sia che un sol concorrente, per la stessa durata ed estaglio come sopra.

Niuno sarà ammesso a licitare se non si obbligherà di dare una cauzione con ipoteca per due annate di estaglio, che risulterà dall'aggiudicazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, dopo estinte le prime tre, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'affitto suddetto sarà conceduto sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni contenuti in apposito quaderno d'oneri, depositato in segreteria, ed ostensibile a chicchessia in tutti i dì feriali dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Niuno parimente sarà ammesso a licitare se non depositerà presso il segretario ff. della Santa Casa la somma di lire 400, in moneta corrente nel Regno per garentia delle spese degli atti, la quale sarà restituita ai concorrenti appena estinta la candela, tranne all'aggiudicatario, che ne riceverà regolare specifica, espletati gli stessi.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì del giorno sei luglio prossimo.

Tutte le spese degli atti, non che quella del contratto per l'ipoteca ed altro cederanno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Aversa, lì 4 giugno 1887.

Il Segretario ff.: VIRGILIO.

Visto
6802 Il Soprintendente: D'ORTO.

N. 97.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 28 giugno corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il R. ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco Fratte-Capezzano della ferrovia Salerno-San Severino compreso fra le progressive 2,966 27 e 6,518 34 e quindi della lunghezza di metri 3,552 07 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento della via e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,166,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'Impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 18 gennaio 1887, colle correzioni ed aggiunte a quest'ultimo introdotte in data 4 maggio e 4 giugno 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di tre anni a far tempo dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi a quella dell'incanto, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio del concorrente e vidimato dal Prefetto o Sotto-Prefetto;

b) Un attestato di un ispettore o ingegnere capo del genio civile direttore di lavori ferroviari, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del Regio Ispettorato, di uno dei direttori delle costruzioni delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica o Sicula, o di un ingegnere capo servizio delle costruzioni o della manutenzione delle ferrovie, esercitate dalle Società stesse, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti o diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 140,000 ed in lire 260,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 giugno 1887.

6820 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

COMITATO PROMOTORE
PER LA COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ COOPERATIVA
per costruzione di Case operaie in Faenza

AVVISO.

Il Comitato avvisa i signori sottoscrittori di azioni che il giorno di lunedì 27 corrente giugno, alle ore 8 1[2 di sera, nel palazzo comunale, avrà luogo la prima assemblea generale per la stipulazione dell'atto costitutivo della Società e la nomina dei funzionari della medesima, cioè:

Consiglio amministrativo composto di sette membri;
Comitato tecnico composto di tre membri;
Comitato economico composto di tre membri;
Comitato degli arbitri, o probiviri, composto di tre membri;
Comitato di revisione composto di cinque sindaci revisori, dei quali tre effettivi e due supplenti.

Faenza, lì 2 giugno 1887.

Pel Comitato promotore: G. GESSI.

6774

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 20 maggio u. s., l'appalto della Rivendita n. 4 di Cagliari piazza Jenne venne deliberato al prezzo di lire 1400, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1470.

Su tale nuovo prezzo di lire 1470 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 ant., del 25 corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Cagliari, addì 4 giugno 1887.

6815. *L'Intendente*: APPIOTTI.

CONSIGLIO NOTARILE
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

Si rende di pubblica ragione che nel comune di Campofranco trovasi vacante un posto di notaro.

Chiunque munito dei necessari requisiti intende di aspirarvi dovrà entro quaranta giorni della pubblicazione del presente far pervenire analoga domanda al Consiglio notarile, uniformandosi alle vigenti leggi anche in materia di bollo.

Caltanissetta, 26 maggio 1887.

Il Presidente del Consiglio
M. LEONARDI.

6817 Il Segretario ONETO.

AVVISO.

Si rende noto che fu smarrita una cambiale di lire mille scadibile il 29 giugno 1887, accettata dalli signori Evaristo Zambelli e Costantino Albertini, all'ordine signor Antonio Severi girata al signor Salvatore Di Castro e dal detto signor Di Castro girata al signor Elia Salmoni, colla firma di quest'ultimo in bianco.

Roma, 7 giugno 1887.

6822. ELIA SALMONI.

COMUNICATO.

Il sottoscritto ragioniere Goffredo Galloni di Bologna nella sua espressa qualità di sequestratario giudiziale dei beni della partecipanza di Medicina

Rende noto

Che nel giorno d'oggi non ha avuto luogo la estrazione delle Obbligazioni Ipotecarie al portatore del prestito 29 novembre 1884 della partecipanza suddetta, e che quindi detta estrazione cui Egli non credette di procedere resta sospesa e verrà eseguita se e come del caso ed a cura di chi di ragione.

Bologna, lì 1° giugno 1887.

6793 Rag. GOFFREDO GALLO.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

A seguito di domanda proposta dalla signora Rosa Benvenuti vedova di Ambroggio Castrucci anche a nome dei minori suoi figli residenti in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 15 aprile 1886, onde ottenere la dichiarazione d'assenza del signor Giuseppe Castrucci fu Antonio il Tribunale civile di Genova con decreto 14 giugno 1886 ha mandato assumersi informazioni in proposito, ed eseguirsi le formalità di cui all'art. 23 Codice civile.

Genova, 31 maggio 1887.

G. DEGROSSI, proc.

Fatta annotazione sul campione sotto il numero 1453, vol 20.

Genova, 1 giugno 1887.

6750 CARRARA, pel cancelliere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Chiavari,

Avvisa

Avere aperto il concorso ai 6 uffici di notaro vacanti in questo distretto, a San Colombano Certenoli — Varese Ligure — Borzonasca — Rezzoaglio — Moneglia — Casarza — ed invita tutti gli aspiranti al notariato, e tutti i notari esercenti del Regno a concorrervi presentando a questo consiglio la loro dimanda corredata dei prescritti documenti entro 40 giorni da questa pubblicazione.

Chiavari, 4 giugno 1887.

Il Presidente
6789 Not. MICHELE SOLARI.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Siracusa;

Dovendo provvedere l'ufficio di notaro vacante in questa città attesa la avvenuta morte del notaio signor Gaetano Monteforte.

Invita

Tutti coloro che volessero aspirarvi a presentare le rispettive loro domande in carta da lira una nella segreteria di questo Consiglio infra 40 giorni, a contare dalla pubblicazione del presente, fornite dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge e 27 del regolamento della suddetta legge.

Siracusa, 1° giugno 1887.

6805 Il pres. A. LIVILLICO.

AVVISO

Con decreto Reale del 3 settembre 1886, Domenico Chiofalo da Basicò, nell'interesse del figlio minore Biagio Vincenzo Francesco, fu autorizzato ad eseguire le inserzioni di legge per ottenere il cambiamento dei nomi in parola in quello di Filippo. — E ciò per ottemperare alla condizione del testamento olografo dell'abate Filippo Chiofalo, in data 16 luglio 1885, depositato agli atti di notar Castellino, col quale il detto Biagio Vincenzo Francesco venne chiamato legatario del fondo rustico nel territorio di Furnari, contrada Vini, confinante coi fondi del barone Longo, cav. Ondes, strada rotabile e spiaggia del mare, purchè nel caso di premorienza del di lui fratello Filippo nella minore età avesse cambiati i suoi nomi in quello di Filippo.

Invitasi chiunque abbia interesse a fare nei modi di legge le debite opposizioni.

Messina, 2 giugno 1887.

6759 AVV. PASQUALE RUGGERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.